

ADSI

*Associazione
Dimore
Storiche Italiane*

NOTIZIARIO

Dicembre 2012

ORGANIGRAMMA A.D.S.I.

Presidente Onorario
Niccolò Pasolini dall'Onda

Presidente Emerito
Aldo Pezzana Capranica del Grillo

TRIENNIO 2010-2013

Presidente

Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini

Vice Presidenti

Luciano Filippo Bracci
Nicola de Renzis Sonnino

Segretario Generale

Sergio Gelmi di Caporiacco

Consiglio Nazionale

Ippolito Bevilacqua Ariosti
Ippolito Calvi di Bergolo
Prospero Colonna
Nicola de Renzis Sonnino
Gaddo della Gherardesca
Marina Deserti
Carlo Marengo di Santarosa
Lorenzo Niccolini di Camugliano
Benedetta Origo

Giunta Esecutiva

Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini
Sergio Gelmi di Caporiacco
Luciano Filippo Bracci
Nicola de Renzis Sonnino
Ippolito Bevilacqua Ariosti
Francesco Cavazza Isolani
Prospero Colonna
Niccolò Rosselli Del Turco
Giuseppe Seracca Guerrieri

Presidenti Sezioni Regionali

ABRUZZO

Massimo Lucà-Dazio
Tel. +39 0872 61104 - abruzzo@ads.i.it

BASILICATA

Francesco Scardaccione
Tel. +39 06 6877769 - basilicata@ads.i.it

CALABRIA

Francesco Zerbi
Tel. +39 06 8541300 - calabria@ads.i.it

CAMPANIA

Marina Colonna Amalfitano
Tel. +39 081 5751828 - campania@ads.i.it

EMILIA ROMAGNA

Francesco Cavazza Isolani
Tel. +39 051 225928 - emilia@ads.i.it

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sergio Gelmi di Caporiacco
Tel. +39 0432 675103 - friuli@ads.i.it

LAZIO

Francesco Sforza Cesarini
Tel. +39 06 6832774 - lazio@ads.i.it

LIGURIA

Giovanni Battista Gramatica di Bellagio
Tel. +39 010 564497 - liguria@ads.i.it

LOMBARDIA

Camillo Paveri Fontana
Tel. +39 02 76318634 - lombardia@ads.i.it

MARCHE

Luciano Filippo Bracci
Tel. +39 06 6871748 - marche@ads.i.it

MOLISE

Nicoletta Pietravalle
Tel. +39 06 8551946 - molise@ads.i.it

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

Filippo Beraudo di Pralormo
Tel. +39 011 8129495 - piemonte@ads.i.it

PUGLIA

Giuseppe Seracca Guerrieri
Tel. +39 0832 331151 - puglia@ads.i.it

SICILIA

Bernardo Tortorici Montaperto di Raffadali
Tel. +39 091 534280 - sicilia@ads.i.it

TOSCANA

Niccolò Rosselli Del Turco
Tel. +39 055 212452 - toscana@ads.i.it

TRENTINO-ALTO ADIGE

Antonia Marzani di Sasso e Canova
Tel. +39 0464 412068 - trentino@ads.i.it

UMBRIA

Clara Lucattelli Caucci von Saucken
Tel. +39 075 38137 - umbria@ads.i.it

VENETO

Giorgio Zuccolo Arrigoni
Tel. +39 049 661144 - veneto@ads.i.it

Coordinatore Nazionale Gruppo Giovani

Aloisia Marzotto Caotorta
aloisiamc@gmail.com

Consulenza Soci

Mariastella Bellini
adsiconsulenze@virgilio.it

Viaggi

Alteria Catalano Gonzaga
viagginedimorestoriche@gmail.com

Rapporti con i Soci

Manuela Bigonzi
info@ads.i.it

Segreteria di Presidenza

Lucia Calabrese
segreteria dipresidenza@ads.i.it

Amministrazione

Francesca Bigonzi
amministrazione@ads.i.it

CARISSIMI AMICI,

l'anno che ci accingiamo a salutare ci impone molteplici riflessioni, visti i disparati avvenimenti che lo hanno caratterizzato ed i fondamentali passaggi che la nostra Associazione ha dovuto affrontare, soprattutto in tema di rapporti istituzionali ed interventi finalizzati alla tutela del regime fiscale agevolato per gli immobili vincolati.

Ciò che è stato ottenuto in termini di IMU ed IRPEF, per quanto non adeguato alle reali esigenze dei proprietari di dimora storica, rappresenta, comunque, una fondamentale base di partenza per il futuro; se non altro, grazie all'instancabile lavoro della Presidenza e del Consiglio Direttivo tutto, siamo riusciti ad avviare un'opera di sensibilizzazione ed educazione delle autorità, troppo spesso ancorate all'antiquata convinzione che i proprietari di immobili vincolati siano ricchi e nobili signori ammantati di privilegi. Ma noi non siamo questo; siamo semplici individui incaricati dalla storia e, spesso, dalla scelta, di preservare dal degrado e dalla distruzione le più importanti testimonianze del passato, ruolo che ci riserva grande soddisfazione ma, al contempo, ci grava di onerose problematiche e grandi sacrifici.

Credo sia proprio questo il punto focale su cui lavorare: una costante, assidua divulgazione dei nostri reali impegni e propositi, mantenendo sempre alta l'attenzione e consolidando ancor di più le sinergie createsi con le principali Istituzioni.

In tale ottica si pongono i due importanti convegni organizzati dall'A.D.S.I. nel corso del 2012; il primo in maggio in apertura dei lavori assembleari, con la partecipazione di illustri relatori ed interventi di prestigiose autorità, sul tema *"Patrimonio storico-artistico culturale privato: tutela costituzionale e rilevanza sociale ed economica nel sistema Italia"*. Il secondo, tenutosi lo scorso mese, sempre in Roma, dal titolo *"La sfida delle Dimore Storiche ad un trentennio dalla legge n. 512/1982: riferimento culturale e leva economica"*, ricchissimo nel parterre e nei saluti istituzionali.

Nelle pagine seguenti troverete un dettagliato riassunto di entrambi gli appuntamenti, caratterizzati da un grandissimo successo di pubblico e dalla più viva e collaborativa attenzione da parte delle Istituzioni.

A tal proposito Vi rammento che, grazie al lavoro congiunto tra i più importanti dirigenti dell'Agenzia del Territorio e l'A.D.S.I., l'Agenzia stessa ha emanato, nell'ottobre scorso, la circolare n. 5/2012 in merito al corretto classamento degli immobili di interesse culturale ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004.

Ritengo si tratti di un' importante premessa per affrontare con rinnovata serenità le nostre future battaglie!

È mia convinzione che rafforzando l'immagine dell'Associazione sul territorio e promuovendo con ogni mezzo possibile l'importanza del patrimonio storico-artistico nazionale nell'ambito della crescita sociale, politica ed economica del Paese, le nostre istanze otterranno una sempre maggiore visibilità e avremo l'opportunità di dire la nostra in occasione dei più significativi interventi governativi, a partire dalla prossima, fondamentale riforma del Catasto.

Ritengo inoltre che la forza dell'A.D.S.I. vada accresciuta e consolidata partendo in primis dall'interno, monitorando le disparate realtà presenti sul territorio e fortificando il rapporto organi direttivi/singoli Soci, dando l'opportunità a ciascuno di Voi di vivere da vicino le strategie e gli impegni assunti. È per tale ragione che, sin dall'inizio del mio mandato, ho sentito l'esigenza di andare incontro ai consociati, partecipando, spesso assieme all'ottimo Vice Presidente Nazionale Nicola de Renzis Sonnino, alle Assemblee Regionali tenutesi nel 2011 sono stato ospite della Toscana e della Liguria, mentre il 2012 mi ha visto partecipare alle riunioni di Campania, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Lazio, Marche, di nuovo Umbria e Trentino Alto Adige. È stata ogni volta un'esperienza diversa ed emozionante, uno scambio vicendevole di esigenze, dubbi, stima e solidarietà. Spero davvero, entro la fine della mia presidenza che cadrà nel maggio prossimo, di avere l'occasione di portare il mio saluto anche ai Soci della Basilicata, della Calabria, del Molise, della Puglia e del Veneto!

Nei prossimi mesi saremo inoltre chiamati ad un importante appuntamento per la vita interna del nostro Sodalizio: il rinnovo delle cariche sociali, momento precipuo della prossima Assemblea Nazionale dei Soci organizzata dall'A.D.S.I. Campania per il secondo week-end di maggio, ci chiamerà ad eleggere i nuovi Consiglieri nazionali per il triennio 2013-2016. Non sta a me sottolineare quanto sia rilevante il Vostro coinvolgimento, assicurandoVi che la segreteria nazionale Vi terrà costantemente informati sulle scadenze e le tempistiche relative.

Per quanto riguarda la Rivista, Vi comunico con grande piacere che l'A.D.S.I. ha raggiunto un accordo, piuttosto articolato e di sicuro prestigio, con Allemandi Editore, del quale Vi forniamo i dettagli all'interno; mi auguro apprezzerete la strada intrapresa che si connota senza dubbio alcuno come un passaggio fondamentale per la crescita dell'Associazione, vista l'importanza del nostro partner nell'ambito della comunicazione culturale.

Non mi resta che augurarVi delle serene festività natalizie, con la speranza di ritrovarci l'anno prossimo ancor più motivati e coesi, pronti ad affrontare con rinnovato slancio il futuro prossimo dell'Associazione e delle nostre amate dimore.

Auguri!!!

Il Presidente
Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini



Normative

a cura dell'Avv. Mariastella Bellini

Nell'anno trascorso numerose sono state le variazioni che hanno riguardato, dal punto di vista fiscale, gli immobili vincolati; di seguito ne proponiamo pertanto un quadro riassuntivo.

Decreto Legge 201 del 6 dicembre 2011 convertito in Legge 214 del 22 dicembre 2011 - Imposta Municipale Propria – IMU

L'Imposta Municipale Unica introdotta con il D.L. n.23 del 14 marzo 2011 doveva avere attuazione nell'anno 2014 in sostituzione della ICI, invece il D.L. n.201 del 6 dicembre 2011 (convertito con Legge n. 214 del 22 dicembre 2011) ne ha anticipato l'introduzione nell'anno corrente, modificandone la denominazione in Imposta Municipale Propria. L'imposta viene applicata in via sperimentale per due anni, ma con profonde varianti rispetto al regime precedente. Punto di partenza per il calcolo della base imponibile è la rendita catastale attribuita alle singole unità immobiliari, rilevabile sui certificati rilasciati dalle Agenzie del Territorio. È stata prevista la suddivisione in due o tre rate delle quali la prima nel mese di giugno e l'ultima a conguaglio nel mese di dicembre.

La conversione in Legge n. 44/2012 del D.L. n.16/2012 ha stabilito che, per gli edifici storici soggetti a vincolo di tutela (diretto), la base imponibile prevista dal certificato catastale è ridotta del 50%. L'IMU pagata sugli immobili a disposizione del proprietario o non locati assorbe in sé l'IRPEF.

Decreto Legge n. 16/2012, convertito nella Legge n. 44 del 26 aprile 2012, pubblicata nella GU n. 99 del 28-4-2012 – Redditi da locazione

Il D.L. n° 16 del 2012 ha radicalmente modificato il sistema di calcolo dei redditi riguardanti gli immobili vincolati. Dal 1 gennaio 2012, quindi sui redditi 2012, l'imposta IRPEF andrà calcolata sul 65% del canone percepito per la locazione, sempreché tali canoni ridotti siano superiori al reddito catastale aggiornato risultante dai relativi certificati catastali. Ove tale reddito catastale dovesse risultare superiore al canone di locazione, l'imponibile sarà costituito dal reddito catastale stesso.

La riduzione degli imponibili al 65% dei canoni di locazione vale sia per i contratti di affitto ad uso di abitazione che per quelli ad uso diverso.

Per gli immobili non strumentali di proprietà di persone giuridiche valgono norme analoghe, sia quanto agli imponibili, sia quanto al versamento degli acconti per il 2012 (Società di capitali, Società di persone, Fondazioni, Trust, Enti di ogni tipo con o senza personalità giuridica).

Qualora l'immobile sia utilizzato come bene strumentale oppure come oggetto dell'attività di impresa, si applicheranno le regole ordinarie in tema di reddito di impresa.

La IRPEF su immobili a disposizione del proprietario o non locati è assorbita dalla IMU.

Ricordiamo che gli immobili ad uso abitativo, di proprietà di persone fisiche, possono usufruire del sistema di tassazione alternativo della cedolare secca, pertanto, ogni proprietario dovrà valutare l'opportunità fiscale di utilizzare un metodo di tassazione o l'altro.

I profili essenziali per poter aderire alla cedolare secca sono:

- può essere applicata solo quando i locatori siano persone fisiche, escludendo le locazioni effettuate nell'esercizio di impresa o di arti e professioni;
- riguarda le unità immobiliari locare ad uso abitativo e relative pertinenze, anche se non soggette a registrazione;

- la Cedolare Secca sostituisce IRPEF, addizionale regionale e comunale IRPEF, imposta di registro, ciò anche su risoluzioni e proroghe;

L'aliquota da applicare sull'intero importo del canone d'affitto è il 19% del canone di locazione per i contratti agevolati (c.d. "concordati") e per studenti universitari; il 21% del canone di locazione per i contratti liberi, anche non registrati e di breve durata; il versamento avviene entro gli stessi termini previsti per l'IRPEF.

Per tutta la durata dell'opzione alla Cedolare Secca è sospesa la facoltà di chiedere l'aggiornamento del canone di locazione (indici ISTAT annuali). L'opzione non ha effetto se il locatore non ne ha dato preventiva comunicazione al conduttore con lettera raccomandata A.R., con la rinuncia a qualsiasi titolo agli aggiornamenti del canone, ovvero abbia previsto esplicitamente tale rinuncia nel contratto di affitto.

Detrazione per lavori e certificazioni degli stessi (D.L. 201/2011 D.L.95/2012)

Il D.L. n. 201/2011 (art. 4) ha reso permanente la detrazione fiscale del 36% sulle ristrutturazioni edilizie che non ha più scadenza.

Essa prevede che i proprietari possono usufruire della detrazione Irpef del 36% sui lavori di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione eseguiti negli immobili a prevalente uso abitativo (con un tetto massimo di spesa ad unità immobiliare di € 48.000). Gli interventi di manutenzione ordinaria sono ammessi all'agevolazione Irpef solo se riguardano determinate parti comuni di edifici residenziali.

Il recente Decreto Sviluppo ha innalzato, dal 26 giugno 2012 al 30 giugno 2013, la percentuale di detraibilità della spesa al 50% su di un tetto massimo di 96.000 euro.

In aggiunta alla detrazione Irpef del 36% (o se nel periodo indicato del 50%) i proprietari di dimore vincolate (con vincolo diretto) hanno la possibilità di usufruire, in base all'art. 3 della Legge 512 del 1982 e successive modificazioni, della detrazione dall'imposta

lorda di una percentuale pari al 19% delle spese sostenute per la conservazione ed il restauro degli immobili stessi, ed effettivamente rimaste a carico.

Tale detrazione in caso di cumulo con quella del 36% (o del 50%) in corso per tutti, verrà ridotta al 9,5%. (L. 449/97 art. 1 comma 1).

Tenuto conto che, per la detrazione propria degli immobili vincolati, non vi è tetto massimo, ove venga superato il tetto di 48.000 € (o nel periodo giugno 2012 giugno 2013 di 96.000 €), la detrazione stessa varrà, per la parte eccedente, nella misura ordinaria del 19%. Per il raggiungimento del tetto massimo di spesa ammissibile andranno calcolati gli importi già versati per i medesimi lavori iniziati negli anni precedenti.

Per il 2012 quindi, si applicherà la detrazione del 36% per le spese sostenute fino al 25 giugno 2012 per un ammontare massimo di 48.000 € e la detrazione del 50% per le spese sostenute dal 26 giugno fino alla fine del periodo di imposta per un ammontare massimo di 96.000 €, al netto delle spese già sostenute alla predetta data, comunque nei limiti di 48.000 €, per le quali resta ferma la detrazione del 36%.

Per il periodo 2013, spetta la detrazione del 50% per le spese sostenute dall'inizio del periodo d'imposta fino al 30 giugno 2013 per un ammontare massimo di 96.000 €. Se al 30 giugno 2013 sono state sostenute spese pari o superiori a 48.000 € eventuali ulteriori spese non consentiranno alcuna detrazione del 36%. Inoltre per la detrazione del 36% (o 50%) è prevista una suddivisione obbligatoria in 10 anni (dal 2012 non è più prevista per i contribuenti di 75 e 80 anni la possibilità di ripartire la detrazione, rispettivamente, in 5 o 3 quote annuali); per il 19% o 9,5% la detrazione deve essere effettuata in un solo anno.

Per poter usufruire della detrazione del 36% (o 50%) occorre, tranne nei casi in cui i decreti legislativi relativi alle condizioni di sicurezza nei cantieri non ne prevedono l'obbligo, una raccomandata A.R. alla ASL competente per territorio ed occorre essere in regola con il pagamento dell'ICI dal 1997. I pagamenti inoltre, devono essere eseguiti con bonifico bancario.

Certificazione dei lavori

Per quanto riguarda la detrazione del 19%, il D.L. 201/2011 (L. 214/2011) ha stabilito che le certificazioni prima previste per poter usufruire di tale agevolazione sono sostituite da un'apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, presentata dal richiedente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi e per gli effetti dell'art.47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e successive modifiche, relativa alle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento degli interventi e delle attività cui i benefici si riferiscono. Il Ministero esegue controlli a campione ai sensi degli artt. 71 e 72 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni. Pertanto non è più necessaria la certificazione della necessità delle spese finora prevista. Tali spese dovranno essere detratte in una sola

annualità (col criterio di cassa).

Ad oggi non sono ancora state emanate circolari esplicative quindi, ogni soprintendenza ha affrontato il problema con diverse modalità. Riteniamo però di poter suggerire che, all'atto della presentazione del progetto venga anche richiesta al soprintendente, ai sensi dell'art.31 del D.L. 42 del 2004, che le opere autorizzate sono necessarie al fine di assicurare la conservazione del bene culturale in oggetto e sono ammesse alla concessione delle agevolazioni tributarie previste dalla legge.

Sospensione dei contributi – D.L 06/07/2012, n. 95 – convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 20125, n. 135

Infine segnaliamo che nell'art. 1 del Decreto in oggetto al comma 26 ter è stato stabilito che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2015 è sospesa la concessione dei contributi di cui agli articoli 35 e 37 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni."*

La recente circolare del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 360 dell'11 ottobre 2012, prendendo in esame l'articolo riportato sopra, ha specificato che le dichiarazioni di ammissibilità ai contributi, rilasciate entro il 14 agosto 2012, saranno ritenute finanziabili nei tempi consentiti dalle risorse disponibili. Di seguito pubblichiamo il testo integrale della circolare stessa.

L'art. 1, comma 26-ter, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha stabilito che *"a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2015 è sospesa la concessione dei contributi di cui agli articoli 35 e 37 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni"*.

Conseguentemente, a partire dal 15 agosto 2012, data di entrata in vigore della legge di conversione, le dichiarazioni di ammissibilità ai contributi di cui sopra non possono più essere rilasciate da parte degli Uffici competenti ed eventuali provvedimenti già adottati a partire dalla suddetta data devono ritenersi nulli, dandone opportuna comunicazione ai diretti interessati.

Gli interventi - sia quelli ex art. 35 sia quelli ex art. 37 del Codice - per i quali, invece, sia stata rilasciata la dichiarazione di ammissibilità entro il 14 agosto 2012, devono ritenersi finanziabili e le relative pratiche proseguiranno l'iter previsto fino alla liquidazione del contributo spettante.

In linea con quanto detto, tutti gli interventi già precedentemente ammessi a contributo e collaudati, in attesa di essere liquidati, saranno finanziati nei tempi consentiti dalle risorse disponibili.

Si coglie l'occasione per sollecitare le Direzioni regionali, qualora non avessero già provveduto, a liquidare con celerità gli interventi ricompresi nella programmazione approvata con D.M. 25 gennaio 2012. Istruzioni in merito alla programmazione per l'anno 2013, rela-

tiva agli interventi collaudati, saranno impartite con apposita circolare.”

Dichiarazione IMU – Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 30 ottobre 2012

Il 17 dicembre scade il termine per il pagamento dell’ultima rata Imu.

Entro il 4 febbraio 2013 i proprietari individuati nelle istruzioni dovranno presentare la dichiarazione Imu inserendo nell’apposito modello i dati richiesti.

L’obbligo di dichiarazione non sussiste per le abitazioni principali ma, come viene spiegato nelle istruzioni, sorge nei casi in cui sono intervenute variazioni rispetto a quanto risulta dalle dichiarazioni Ici già presentate, nonché nei casi in cui si sono verificate variazioni che non sono, comunque, conoscibili dal Comune.

Anche i proprietari di fabbricati dichiarati d’interesse storico artistico, ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 dovranno presentare, entro il termine previsto, la dichiarazione Imu.

Ai sensi dell’art. 3 del decreto i comuni devono far stampare, a proprie spese, un congruo numero di mo-

delli, con le relative istruzioni, da porre a disposizione gratuita dei contribuenti.

I modelli sono inoltre disponibili anche nel sito Internet del Ministero dell’Economia e Finanze:

www.finanze.gov.it e sul nostro sito istituzionale:

www.adsi.it.

La dichiarazione deve essere presentata direttamente al comune nel quale è sito l’immobile che rilascia apposita ricevuta, se l’immobile insiste su territori di comuni diversi, la dichiarazione Imu deve essere presentata ai comuni sui cui territori si trova l’immobile. In alternativa può essere spedita in busta chiusa, con raccomandata semplice, all’Ufficio Tributi del Comune riportando sulla busta la dicitura “Dichiarazione IMU anno 20 - -”.

Inoltre la dichiarazione può essere inviata anche con posta (elettronica) certificata.

In caso di mancata o infedele dichiarazione sono previste delle sanzioni amministrative che vanno dal 50% al 200% dell’importo del tributo dovuto. Se l’omissione o l’errore non incidono sull’ammontare dell’imposta, la sanzione irrogata va da 51 a 258 euro.

Il 9 ottobre 2012 grazie alla fondamentale opera della dottoressa Gabriella Alemanno ed all’altrettanto significativo lavoro dei suoi collaboratori l’ing. Franco Maggio ed il dott. Aldo de Luca - unitamente ad un essenziale rapporto sinergico con l’A.D.S.I. - l’Agenzia del Territorio ha emanato la circolare n. 5/2012 in merito al corretto classamento degli immobili di interesse culturale ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004.

Di seguito il testo integrale della Circolare.

Circolare 5/2012 dell’Agenzia del Territorio

1. Premessa

Pervengono, da più parti, richieste di chiarimenti in merito al corretto classamento degli immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” (di seguito: Codice).

I dubbi segnalati riguardano, in particolare, la possibilità di attribuire ai predetti immobili la categoria catastale “*A/9-Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici*”, quale diretta conseguenza dell’intervenuto riconoscimento dell’interesse culturale del cespite.

In considerazione della rilevanza generale della questione e delle connesse implicazioni in ambito tributario, si ritiene opportuno fornire sull’argomento alcune indicazioni di carattere operativo, anche al fine di garantire uniformità e omogeneità ai comportamenti degli Uffici provinciali dell’Agenzia.

2. Gli immobili di interesse culturale: cenni generali

Come è noto, l’attuale disciplina in materia di patrimonio culturale - comprendente sia i beni culturali che quelli paesaggistici - è contenuta nel citato decreto legislativo n. 42 del 2004, che, fra l’altro, definisce i criteri e le modalità per l’individuazione e la tutela dei beni culturali, ovvero delle “*... cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà*” (cfr. art. 2).

Il riconoscimento dell’interesse culturale di un bene, ai fini della relativa tutela, avviene, a seconda della natura del soggetto che ne ha la titolarità, mediante l’adozione dei seguenti provvedimenti:

- la “*verifica*”, qualora il bene sia di proprietà di amministrazioni, di enti pubblici ovvero di persone giuridiche private senza fine di lucro;
- la “*dichiarazione*” dell’interesse culturale, ove il bene sia di proprietà privata.

Una volta accertato l’interesse culturale del bene immobile per intervenuta “*dichiarazione*” o in seguito all’esito positivo del procedimento di “*verifica*”, il bene stesso è sottoposto al regime vincolistico di tutela previsto dalla

normativa richiamata, con particolare riferimento agli obblighi di protezione e di conservazione, nonché alle limitazioni d'uso, previsti dal Capo II del Titolo I del Codice. In entrambi i casi, inoltre, il vincolo è soggetto a trascrizione nei registri immobiliari ai sensi, rispettivamente, degli articoli 12, comma 7, e 15, comma 2, dello stesso Codice.

È inoltre opportuno evidenziare, per quanto di interesse nel presente contesto, che lo stesso Codice prevede, all'articolo 128, la perdurante efficacia delle notifiche effettuate a norma della legge 1° giugno 1939, n. 1089 (*Tutela delle cose d'interesse artistico e storico*), nonché della normativa successiva ivi specificata.

I beni di interesse culturale sono sottoposti ad un particolare regime di tutela, caratterizzato da un complesso di vincoli ed obblighi giuridici, a fronte dei quali il legislatore ha previsto, nel tempo, varie agevolazioni fiscali, nell'ambito della fiscalità diretta e indiretta¹.

Al riguardo, si osserva che le agevolazioni fiscali previste in tale particolare ambito - come più volte sottolineato anche dalla Suprema Corte - rappresentano una sorta di "equa compensazione" per i pregiudizi derivanti dal complesso di vincoli ed obblighi che la normativa in esame fa ricadere sul proprietario, sia sul piano giuridico, sia sotto il profilo economico (si pensi alla onerosità connessa agli interventi da sostenere per garantire la conservazione del bene).

3. L'accertamento catastale delle unità immobiliari riconosciute di interesse culturale

3.1 Aspetti generali

Al fine di inquadrare correttamente la tematica, è opportuno richiamare preliminarmente i principi generali del vigente sistema catastale, finalizzato, come è noto, all'inventariazione delle singole unità immobiliari e all'attribuzione della relativa rendita catastale.

Al riguardo, assumono primario rilievo le operazioni di qualificazione e di classificazione, finalizzate a catalogare gli immobili in opportune categorie e classi catastali, allo scopo di individuarne la redditività.

Con riferimento al processo di qualificazione, si rammenta che il Regolamento per la formazione del Catasto Edilizio Urbano, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1949, n. 1142, stabilisce, all'articolo 6, che *"La qualificazione consiste nel distinguere per ciascuna zona censuaria, con riferimento alle unità immobiliari urbane in essa esistenti, le loro varie categorie ossia le specie essenzialmente differenti per le caratteristiche intrinseche che determinano la destinazione ordinaria e permanente delle unità immobiliari stesse. La denominazione delle categorie è uniforme nelle diverse zone censuarie. H.*

Per quanto riguarda gli immobili appartenenti alle categorie dei gruppi A, B e C (categorie ordinarie), l'accertamento avviene per comparazione con le "unità tipo", o "di riferimento" (cfr., in particolare, l'art. 7, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 1142 del 1949).

L'attività di classamento, secondo quanto previsto dall'articolo 61 dello stesso Regolamento, è finalizzata ad individuare, per ogni unità immobiliare, la destinazione ordinaria e le caratteristiche influenti sul reddito, nonché a collocare l'unità stessa nella categoria e classe che, sulla base del confronto con le unità tipo, presenta destinazione e caratteristiche conformi od analoghe.

La stessa disposizione prevede che le unità immobiliari urbane devono essere classate in base alla destinazione ordinaria ed alle caratteristiche possedute all'atto del classamento.

Per gli immobili ricompresi in una delle categorie dei gruppi D e E (a destinazione, rispettivamente, "speciale" e "particolare"), invece, l'accertamento si esegue per stima diretta, ai sensi dell'articolo 8 del citato Regolamento. Dalle disposizioni sinteticamente illustrate, può, dunque, affermarsi, in linea generale, che l'operazione di accertamento catastale - e, in particolare, l'attribuzione di una determinata categoria - va effettuata tenendo conto della destinazione di ciascuna unità immobiliare, così come risultante dalle caratteristiche proprie, nonché del contesto territoriale ed urbanistico in cui la stessa risulta inserita.

3.2 Aspetti particolari

Va subito evidenziato che il riconoscimento dell'interesse culturale di un immobile e il conseguente assoggettamento al regime vincolistico non influisce ex se sull'operazione di accertamento catastale dell'immobile stesso e, quindi, non è determinante, né condizionante, ai fini dell'attribuzione della relativa categoria catastale.

¹ Appare utile evidenziare, sul tema, che le disposizioni agevolative, già previste dall'art. 2, comma 5, del decreto legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, riferite alla base imponibile ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, e dall'art. 11, comma 2, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, riferite al reddito degli immobili di cui trattasi, sono state abrogate, rispettivamente, dal comma 5-ter e dal comma 5-quater dell'art. 4 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44. Il comma 5, lettera b), del medesimo articolo 4, inoltre, ha modificato l'art. 13, comma 3, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la cui attuale formulazione risulta la seguente: *"La base imponibile dell'imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile La base imponibile è ridotta del 50 per cento: a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ...".*

In tal senso, del resto, si è espressa anche la giurisprudenza di legittimità (cfr. sentenze della Corte di Cassazione n. 7441, depositata il 14 maggio 2003, e n. 11369, depositata il 22 luglio 2003)².

Parallelamente, per converso, l'attribuzione ad una unità immobiliare della relativa categoria catastale non può condizionare l'eventuale, successivo, riconoscimento dell'interesse culturale, da cui scaturiscono le forme di tutela, previste dal citato decreto legislativo n. 42 del 2004, e le correlate agevolazioni fiscali.

Alla luce delle considerazioni che precedono, dunque, può affermarsi che l'attribuzione della categoria catastale³ va effettuata, esclusivamente, sulla base della destinazione e delle caratteristiche, costruttive e tipologiche, proprie dell'unità immobiliare, a prescindere dall'intervenuto riconoscimento o meno dell'interesse culturale.

3.3 L'attribuzione della categoria catastale agli immobili vincolati

Ciò premesso, non può quindi stabilirsi una correlazione tra il riconoscimento di immobile vincolato ed una specifica categoria catastale.

Al riguardo, si evidenzia che, ad un immobile vincolato di interesse culturale, è attribuita una delle categorie previste nel quadro di qualificazione della zona censuaria di riferimento, sulla base delle proprie caratteristiche intrinseche.

Un ulteriore ambito di riflessione è costituito dal classamento degli immobili nella categoria catastale "A/9 - Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici", posto che l'inquadramento in tale categoria viene spesso richiesto nell'erronea convinzione che si tratti della categoria di "riferimento" per gli immobili riconosciuti di interesse culturale.

Con specifico riguardo all'attribuzione di detta categoria, l'Istruzione II del 24 maggio 1942 sull'accertamento e il classamento, emanata dalla Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali del Ministero delle Finanze, stabilisce che: "Un castello che nella sua attuale destinazione costituisce una sola unità immobiliare ad uso di abitazione si accerta nella categoria A/9. Se la destinazione risulta attualmente mutata, il castello si accerta nella categoria che compete alla nuova destinazione o a quella delle singole unità immobiliari in cui eventualmente è diviso." (cfr. Appendice E)⁴.

In proposito, sembra opportuno richiamare anche i chiarimenti forniti dalla medesima Direzione Generale con Circolare n. 5 del 14 marzo 1992 - le cui indicazioni devono ritenersi tuttora applicabili (pur essendo superata per la parte relativa al quadro di qualificazione) - laddove, con riferimento alla categoria A/9, viene ulteriormente precisato che "Si iscriveranno in questa categoria i castelli e i palazzi eminenti che per la loro struttura, la ripartizione degli spazi interni e dei volumi edificati non sono compatibili con le unità tipo delle altre categorie; costituiscono ordinariamente una sola unità immobiliare. È compatibile con l'attribuzione della categoria A/9 la presenza di altre unità, funzionalmente indipendenti, censibili nelle altre categorie." (cfr. nota 7 al "Quadro generale delle categorie").

Sulla base degli orientamenti richiamati, può affermarsi, dunque, che l'inquadramento nella categoria catastale A/9 dipende, esclusivamente, dalle caratteristiche costruttive e tipologiche proprie dell'immobile, tenendo conto delle specifiche indicazioni contenute nella normativa e prassi catastale; l'attribuzione di tale particolare categoria, quindi, non è direttamente connessa all'avvenuto riconoscimento dell'interesse storico e artistico del bene, che, in astratto, potrebbe anche non sussistere.

Riepilogando:

- se un immobile viene dichiarato di interesse culturale e sottoposto al regime vincolistico previsto dalla normativa in esame, lo stesso, a prescindere dalla sussistenza del vincolo, mantiene l'inquadramento nella categoria catastale corrispondente alle caratteristiche proprie dell'immobile stesso, che, quindi, non corrisponde "necessariamente" alla categoria A/9;
- nella categoria A/9, invece, saranno inquadrabili soltanto gli immobili che presentano le particolari caratteristiche costruttive e tipologiche, coerenti con quelle specificatamente previste per tale categoria, indipendentemente dalla sussistenza del vincolo di interesse culturale.

Analoghe considerazioni possono essere svolte per le costruzioni tipiche, tra cui, a titolo esemplificativo, i dam-

² Non può influire sulle operazioni di accertamento catastale alcuna considerazione riguardante l'"interesse culturale" eventualmente riconosciuto in capo ad una unità immobiliare.

³ Al riguardo, appare opportuno rammentare che, se nel quadro di qualificazione di un Comune non sia stata prevista una delle categorie catastali, si potrà provvedere, ove necessario, integrando il quadro tariffario (se in presenza di un numero sufficiente di unità immobiliari con caratteristiche similari), oppure, per un numero limitato di unità immobiliari, attribuendo un classamento per "comparazione" (ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 14 marzo 1988, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 154), effettuato sulla base delle tariffe della medesima tipologia edilizia presente in un altro Comune della Provincia.

⁴ In proposito, appare utile rammentare il concetto di "unità immobiliare", che l'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro delle Finanze 2 gennaio 1998, n. 28, definisce come " ... una porzione di fabbricato, o ... un fabbricato, o ... un insieme di fabbricati ovvero ... un'area, che, nello stato in cui si trova e secondo l'uso locale, presenta potenzialità di autonomia funzionale e reddituale".

musi, i “sassi” ed i trulli, che sono censite nella categoria catastale A/11 - “Abitazioni tipiche dei luoghi”, indipendentemente dall’eventuale attribuzione del vincolo di interesse culturale.

4. L’indicazione in catasto del bene di interesse culturale - annotazione

Fermo restando quanto chiarito nei paragrafi precedenti in ordine alle corrette modalità di classamento catastale, che, come precisato, è indipendente dal riconoscimento dell’interesse culturale dell’immobile, si affronta ora la tematica concernente le modalità con cui rendere conoscibile, negli atti catastali, l’eventuale esistenza del relativo vincolo, anche nell’ottica di rappresentare compiutamente le peculiari caratteristiche del bene e in considerazione delle implicazioni che la questione riveste in ambito fiscale.

Al riguardo, questa Direzione aveva già fornito alcune indicazioni, prevedendo l’apposizione, a richiesta degli interessati, di una specifica annotazione che evidenzi il carattere “culturale” degli immobili di cui trattasi.

Si era infatti ritenuta applicabile anche al caso di specie la disciplina degli annotamenti catastali, di cui agli articoli 41 e seguenti del Regolamento per la conservazione del Catasto Terreni, approvato con regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153.

Nel confermare tale impostazione, si precisa che, nella domanda per l’annotazione in catasto dell’interesse culturale dell’immobile, da presentare in coerenza con le previsioni dell’art. 44 del citato Regolamento⁵, devono essere indicati anche gli estremi della trascrizione nei registri immobiliari del relativo provvedimento di dichiarazione o di verifica⁶.

Per tali immobili, verrà pertanto iscritta negli atti catastali la seguente annotazione: “*Immobile riconosciuto di interesse culturale, ai sensi del DLgs n. 42 del 2004 - Nota di trascrizione del xx/xx/xxx», Reg. gen. n xxxxxx.*”.

L’annotazione, peraltro, potrà apporsi esclusivamente laddove, nel provvedimento con cui viene riconosciuto l’interesse culturale del bene, l’unità immobiliare sia univocamente individuata con i relativi dati di identificazione catastale.

Qualora manchi tale specifica individuazione, si ritiene che gli interessati possano fare riferimento al procedimento previsto dal comma 3 del citato articolo 128 del Codice, in base al quale “*In presenza di elementi di fatto sopravvenuti ovvero precedentemente non conosciuti o non valutati, il Ministero [rectius: Ministero per i Beni e le Attività Culturali] può rinnovare, d’ufficio o a richiesta del proprietario, possessore o detentore interessati, il procedimento di dichiarazione dei beni che sono stati oggetto delle notifiche di cui al comma 2, al fine di verificare la perdurante sussistenza dei presupposti per l’assoggettamento dei beni medesimi alle disposizioni di tutela.*”.

Analogamente, si procede ogniqualvolta l’identificativo catastale dell’immobile venga variato in seguito alla presentazione di dichiarazione di variazione per fusione o divisione, ovvero ampliamento.

Con riferimento alle precedenti considerazioni, si evidenzia che l’annotazione dell’interesse culturale non potrà essere associata ad immobili censiti in catasto senza attribuzione di rendita.

Di contro, l’annotazione sarà riportata (tecnicamente “*traslata*”) d’ufficio, a seguito delle variazioni eseguite direttamente dall’Agenzia del Territorio, sulla base delle disposizioni vigenti, ovvero per gli aggiornamenti degli atti del catasto che non implicano la variazione degli identificativi catastali.

Si evidenzia, infine, che le indicazioni sopra impartite in merito all’apposizione dell’annotazione si riferiscono alle sole ipotesi di dichiarazione di interesse culturale e non riguardano la diversa fattispecie dei provvedimenti concernenti le “*prescrizioni di tutela indiretta*”, previste negli articoli 45 e seguenti del Codice, ancorché trascritti nei registri immobiliari.

Gli Uffici provinciali sono invitati al puntuale rispetto delle presenti indicazioni e le Direzioni regionali a verificare la corretta applicazione.

(Fine)

⁵ Si riporta, per pronto riferimento, l’art. 44 del Regolamento: “*Le domande per gli annotamenti catastali, e per le variazioni e le cancellazioni relative, vanno stese su competente carta da bollo e presentate, in un con i documenti da cui il cambiamento risulta ...*”.

⁶ Oppure delle “notifiche” effettuate a norma degli articoli 2, 3, 5 e 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089 o delle dichiarazioni adottate e notificate a norma dell’articolo 22 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, dell’articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 e degli articoli 6, 7, 8 e 49 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (cfr. art. 128 del Codice).

Partnership A.D.S.I. - Allemandi

Cari Soci

per adeguarsi ai tempi A.D.S.I. ha deciso di "re-impostare" il "sistema comunicazione", partendo dalla rivista; gli altri aspetti saranno visitati immediatamente a seguire.

La soluzione scelta è stata una collaborazione con l'editore Allemandi (numero uno nell'editoria periodica - e non solo - in campo artistico/culturale), che poggia su quattro pilastri:

- 1 edizione di un volume (Annuario) con cadenza annuale, in concomitanza con la nostra Assemblea, con costi a carico di A.D.S.I., e distribuito ai Soci (4.500 circa) e ad un ristretto numero di utenti istituzionali (200 circa) da noi indicato;
- 2 edizione di uno (o più) volumi (Rivista) con cadenza almeno annuale, senza alcun costo a carico di Adsi, supportato da inserzionisti pubblicitari, e distribuito insieme al Giornale dell'Arte e al Giornale dell'Architettura (40.000 lettori nel complesso); la cadenza maggiore o minore dipende dall'esito della ricerca di supporto pubblicitario;
- 3 inserimento nel Giornale dell'Arte di una pagina come Giornale dell'A.D.S.I., senza costo per noi, in cui possano essere evidenziate le tematiche che a noi interessa esporre ad un pubblico maggiore;
- 4 la cadenza di questa pagina sarà tra un minimo di 1 all'anno ad un massimo di 11, in proporzione al numero di abbonamenti (a prezzo fortemente scontato, praticamente il solo costo di spedizione) che Voi, Soci A.D.S.I., sottoscriverete al Giornale dell'Arte o al Giornale dell'Architettura.

Oltre ai 4 pilastri portanti, altre ulteriori pattuizioni e benefit di minore rilevanza.

A fronte degli obiettivi che si volevano raggiungere:

- 1 identificare il "bersaglio" della nostra comunicazione
- 2 scegliere il mezzo da usare proporzionato alle nostre risorse

La soluzione scelta:

- 1 allarga in maniera significativa la nostra audience (cosa importantissima per i benefici "politici" che si trascina dietro)
- 2 lo fa nel modo assolutamente meno costoso (per noi): tutto il pacchetto ad A.D.S.I. costa solo come l'edizione di uno dei nostri vecchi numeri speciali.

Dover interagire con un numero così aumentato e certo più eterogeneo di lettori rappresenta per noi una sfida: ma abbiamo accettato di alzare l'asticella, convinti che continuando a "saltare basso" non avremmo mai ottenuto alcun sostegno alle nostre istanze da parte dei corpi sociali e dei decisori politico/istituzionali.

Capite anche quanto sia importante il "Vostro supporto": Vi viene data la possibilità di contribuire in maniera (forse decisiva!) al rafforzamento della comunicazione e quindi dell'immagine di A.D.S.I.; non "a perdere" però, ma avendone in cambio la più seria ed accreditata fonte di notizie in campo culturale in Italia, e per di più praticamente al solo costo di spedizione.

Negli ultimi tempi avete di certo tutti Voi sofferto per la debole eco che le preoccupazioni nostre hanno nel resto della società, e la scarsa capacità di incidere sulle decisioni che contano.

Volete rafforzare la capacità di A.D.S.I. di farsi sentire?!

Siate fieri di sostenerci in questo modo!!

Sottoscrivete attraverso di noi un abbonamento al Giornale dell'Arte o al Giornale dell'Architettura!!!

Abbonamento riservato ai Soci dell'A.D.S.I.



IL GIORNALE DELL'ARTE



IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA



- Sì, acquisto un abbonamento riservato A.D.S.I. a **"Il Giornale dell'Arte"** (un anno, 11 numeri) al prezzo di € **50,00** invece di € 100,00
- Sì, acquisto un abbonamento riservato A.D.S.I. a **"Il Giornale dell'Architettura"** (un anno, 11 numeri) al prezzo di € **25,00** invece di € 50,00
- Sì, acquisto un abbonamento riservato A.D.S.I. a **"Il Giornale dell'Arte"** (un anno, 11 numeri) e al **"Il Giornale dell'Architettura"** (un anno, 11 numeri) al prezzo di € **75,00** invece di € 150,00

L'attivazione dell'abbonamento viene effettuata circa 20 giorni dopo l'avvenuto versamento. Questa offerta non è cumulabile con altre offerte speciali.

Per approfittare delle eccezionali offerte di abbonamento riservate ai Soci A.D.S.I., ritagli e spedisca questa cedola in busta chiusa a: A.D.S.I. Largo dei Fiorentini, 1 o invii una fotocopia via fax al numero +39 06 68 80 29 30 o telefoni al +39 06 68 32 774 o invii una e-mail a: segreteria@presidenza@adsi.it

DATI DA COMPILARE

Nome _____		Cognome _____	
Società _____			
Indirizzo _____			
Città _____	Prov. _____	CAP _____	
Tel. _____	Fax _____		
P.iva _____	Cod. fisc. _____		

PAGAMENTO

- Versamento sul C.C. postale n. 78174000 intestato a A.D.S.I. Associazione Dimore Storiche Italiane (allego ricevuta anche in fotocopia)
- Assegno bancario non trasferibile intestato a A.D.S.I. (che allego a questo tagliando compilato)
- B/B intestato a: ADSI – Banca Popolare Commercio e Industria IBAN IT91Y050480320000000010212 (allego ricevuta anche in fotocopia)

Data _____

Firma _____

Notizie dalla Sede Centrale

• **Assemblea dei Soci A.D.S.I. Campania - maggio 2013**

Siamo lieti di informarvi che la **XXXVI Assemblea dei Soci** si terrà a Napoli, organizzata dall'A.D.S.I. Campania, nei giorni 10, 11 e 12 maggio 2013, come deliberato dal Consiglio Direttivo. Nel mese di febbraio, riceverete il programma completo dell'evento.

Vi ricordiamo che nel corso dei lavori assembleari si terranno le votazioni inerenti il **rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2013/2016**.

• **Giornate Nazionali A.D.S.I. - maggio 2013**

Sempre nel mese di maggio 2013, si terrà la terza edizione delle **Giornate Nazionali dell'A.D.S.I.**, che, come sapete, si svolge su tutto il territorio nazionale. Riceverete il programma dettagliato nel mese di aprile 2013.

• **Cambia denominazione la nostra Federazione Europea**

La Federazione Europea UEHHA (Union of European Historic Houses Associations) semplifica la propria denominazione in **HEH**, ossia **European Historic Houses**. Con questa nuova sigla il 21 settembre, a Tallinn in Estonia, si è tenuta l'Assemblea annuale dei cosiddetti *Governors* (meglio sarebbe: *delegati*) delle singole Associazioni nazionali partecipanti. Aderiscono a HEH 18 Associazioni in rappresentanza di 16 Nazioni europee: Francia e Spagna partecipano con due diverse associazioni ciascuna. Ogni Associazione è rappresentata da 2 *Governors* e per la nostra Associazione i delegati sono Ippolito Calvi di Bergolo e Niccolò Rosselli Del Turco.

La riunione dei *Governors* – presenti ben 30 *Governors*, con la presidenza di Rodolphe de Looz-Corswarem - ha avuto per oggetto, oltre al solito *excursus* sulla normale gestione della federazione, la situazione fiscale e legislativa delle dimore storiche di ciascun Paese. In particolare sono state esaminate a fondo le situazioni di Italia e Portogallo e la difficile attività di sensibilizzazione degli organi politici dell'Unione Europea a Bruxelles. È stata inoltre approvata l'adesione a HEH della Latvian Castles and Manor Houses Association (Lettonia).

Il Premio annuale della Federazione, intitolato al defunto fondatore della HEH, Heike Kammerling Onnes e votato a scrutinio segreto, è stato assegnato alla dimora Pädaste Manor ed al suo proprietario Imre Soäär, giovane infaticabile imprenditore ed animatore della Estonian Manor Association.

I *Governors* hanno ascoltato interessanti conferenze di esponenti governativi e di altri sulla particolare situazione estone, con la perdita ed il degrado del vasto patrimonio di dimore storiche provocato dalle guerre e dalla occupazione sovietica. Su circa 1200 *manor houses*, esistenti prima delle distruzioni del XX° secolo, ne restano 400, di cui 200 sono state cedute a proprietari privati, che ne stanno curando il recupero e la valorizzazione. In Estonia non è stato possibile reintegrare nel possesso gli eredi delle antiche famiglie proprietarie, contrariamente a quanto avvenuto in altre nazioni, come la Repubblica Ceca.

L'evento si è concluso con due giornate di interessanti visite a 7 *Manor Houses*, recentemente restaurate, ed ai loro proprietari.

Programma Viaggi 2013

LA LUCCHESIA E LE SUE SPLENDEDE VILLE	25 – 28 Aprile
DRESDA, LA FIRENZE SULL'ELBA, E BERLINO	1 – 5 Maggio
LEICESTERSHIRE, SORPRENDENTE CONTEA DELLE MIDLANDS (UK)	25 – 29 Settembre
LA PROVINCIA DI PIACENZA E I SUOI CASTELLI	24 – 27 Ottobre

Per ulteriori informazioni sui viaggi potete rivolgerVi alla dr.ssa Alteria Catalano Gonzaga
Tel. +39 06 68 30 74 26 – Cell. +39 328 87 83 687 – Email: viagginelledimorestoriche@gmail.com

• CONVEGNI AD.S.I.

Di seguito un breve resoconto dei convegni organizzati dalla nostra Associazione nei mesi di maggio e ottobre 2012. Per chiunque fosse interessato gli atti completi dei convegni sono disponibili sul sito istituzionale dell'Associazione www.adsi.it nell'area pubblicazioni.

- 25 maggio 2012

Il giorno 25 maggio 2012, alle ore 9:30, nella Galleria di palazzo Colonna in Roma, si è tenuto il Convegno dell'Associazione Dimore Storiche Italiane dal titolo: ***“Patrimonio storico-artistico culturale privato: tutela costituzionale e rilevanza sociale ed economia nel sistema Italia”***.

Ha aperto il dibattito il Presidente dell'A.D.S.I., dottor Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini che, dopo aver ringraziato i relatori, le autorità ed i Soci presenti, ha dato lettura di due telegrammi augurali ricevuti dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano e dal Presidente della Camera dei Deputati, onorevole Gianfranco Fini. Successivamente ha dato la parola al professor Luigi Mazzella, Giudice della Corte Costituzionale, per l'esposizione del primo intervento in scaletta.

Il Giudice Mazzella ha approfonditamente ricostruito l'origine dell'art. 9 della Costituzione Italiana, che pone, tra i principi fondamentali, lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica e la tutela e la salvaguardia del patrimonio storico, artistico ed ambientale, sottolineando dettagliatamente la nozione di tutela e valorizzazione così come emersa nella giurisprudenza della Corte Costituzionale, per la quale tutti i beni del patrimonio storico-artistico e culturale sono ritenuti essenziali per lo sviluppo economico del Paese. Ha inoltre ribadito il ruolo fondamentale dei proprietari privati di immobili vincolati nella conservazione e valorizzazione dei beni, e l'importanza di una reciproca e fattiva collaborazione tra gli stessi e gli organi pubblici competenti. Il Giudice ha terminato il suo intervento sottolineando che la Corte ha implicitamente ritenuto, nelle sue decisioni, che se non si preserva il lascito delle testimonianze culturali più nobili della nostra Nazione, sarà inesorabilmente destinato a fallire il processo immanente al disegno costituzionale di formazione di “cittadini colti”, memori del passa-to, critici del presente e aperti alle evoluzioni future della loro comunità di vita.

È successivamente intervenuto al dibattito il dottor Fabrizio Saccomanni, Direttore Generale della Banca d'Italia, le cui principali sedi, beni storico-artistici vincolati, sono dislocate su tutto il territorio nazionale. In virtù di ciò, il dottor Saccomanni ha rimarcato l'impegno, le difficoltà ed i gravami economici che si ricollegano alla proprietà di una dimora storica, ribadendo comunque il dovere delle pubbliche istituzioni, quale quella da lui diretta, di valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale dell'Italia. Ha inoltre posto l'attenzione, soprattutto in momenti di forti crisi economica e finanziaria che, come spesso accade, tendono a far riemergere rivalità nazionalistiche, detenzioni e recriminazioni, sull'importanza di unitarietà e di interrelazione fruttuosa della cultura europea; una cultura unica, seppur figlia di tante culture e le cui radici sono chiaramente visibili negli straordinari patrimoni storico-artistici di ogni singolo paese.

Dopo l'intervento del dottor Saccomanni ha preso la parola l'onorevole Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma, il quale ha tenuto a sottolineare quanto la sua presenza fosse principalmente un atto di testimonianza e di assunzione di responsabilità da parte dell'istituzione che lo stesso presiede per l'operato che l'A.D.S.I. porta avanti con passione ed impegno da oltre 35 anni, ai fini della conservazione di un patrimonio che, seppur di proprietà privata è di interesse pubblico. L'onorevole ha altresì ribadito come la valorizzazione e la fruizione di questi beni, soprattutto nel nostro Paese, indubbiamente non fecondo di risorse petrolifere e minerarie, ma la cui ricchezza è costituita essenzialmente dalla sua storia e dalla sua cultura, potrebbero rappresentare uno dei pilastri fondamentali per un nuovo modello di sviluppo economico.

Ha preso poi la parola il Presidente A.D.S.I. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, il quale ha inizialmente esposto le finalità, gli scopi statutari e le attività dell'Associazione che, dal 2010 ha l'onore di presiedere. Il Presidente Diaz, nel rimarcare l'importanza della salvaguardia del patrimonio storico-artistico, memoria storica dell'Italia ma, soprattutto, essenziale risorsa per il suo sviluppo economico, ha posto in particolare l'attenzione sull'assoluta necessità di una stretta e proficua collaborazione tra i proprietari e le istituzioni competenti, ribadendo l'esigenza di un regime fiscale differenziato per le dimore storiche, già notevolmente gravate dall'imposizione del vincolo, che possa garantire ai privati una corretta gestione e soprattutto una sempre maggiore e più mirata fruizione dei propri beni. Ciò al fine di preservare quello che si può senza alcun dubbio definire il più importante patrimonio storico-artistico mondiale ed il ruolo fondamentale di chi, da generazioni, ha l'onere e l'onore di mantenerlo intatto, conservando di fatto l'identità culturale del nostro Paese.

Il professor Sabino Cassese, giudice della Corte Costituzionale, ha incentrato il suo intervento sulle prospettive riguardanti la disciplina dei beni culturali, così come si è evoluta nel tempo, ponendo al riguardo l'attenzione sul fatto che, la legislazione italiana è in effetti, su questo aspetto, rimasta incompleta. Per quanto concerne invece le prospettive, il professor Cassese ha ribadito che, chi dovrà tracciare la futura disciplina dei beni

culturali, non potrà escludere gli stessi dalla sempre maggiore domanda di fruizione, men che meno potrà considerare i beni culturali in sé e per sé, ma inserirli necessariamente e di diritto nel contesto fisico nel quale sono storicamente nati.

L'onorevole Piero Gnudi, ministro per il Turismo e lo Sport, è intervenuto al dibattito per esporre il tema relativo alle dimore storiche e il sistema economico italiano, inteso come valorizzazione del territorio e leva del turismo. Ha tenuto a ringraziare particolarmente l'A.D.S.I. per l'operato svolto, ricordando ai presenti quanto la tutela del patrimonio storico-artistico rappresenti, non soltanto un dovere costituzionale, ma soprattutto un'importante risorsa per lo sviluppo economico del nostro Paese; da qui l'assoluta necessità di rendere questi beni sempre più fruibili, attraverso la valorizzazione e la promozione degli stessi.

È successivamente intervenuto, per portare il saluto della città di Roma, il primo cittadino onorevole Gianni Alemanno, che ha esaurientemente esposto il tema fondamentale della sussidiarietà. Il Sindaco ha precisato come le dimore storiche private rappresentino un eminente esempio di sussidiarietà applicata ai beni culturali, ponendo l'attenzione sul ruolo fondamentale dei proprietari nella conservazione e valorizzazione. Lo Stato non sarebbe in grado di gestire autonomamente e senza l'ausilio degli stessi l'enorme patrimonio storico-artistico presente sul territorio nazionale; è quindi necessario che le istituzioni e gli organi competenti collaborino fattivamente, soprattutto con un regime fiscale che non gravi oltremodo su questi immobili, già notevolmente vessati dall'imposizione del vincolo. Ha infine ribadito quanto espresso dal professor Cassese nel precedente intervento, sulla fondamentale esigenza di una nuova normativa in materia, definendo la stessa una "grande sfida" ma con la convinzione che, se il comune auspicio è quello di proiettare l'Italia verso un futuro migliore, certe sfide è necessario vincerle.

L'architetto Antonia Pasqua Recchia, segretario generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha centrato il suo intervento su due temi estremamente importanti ed attuali: il ruolo dei privati nella conservazione - esponendo chiaramente i diritti/doveri degli stessi - e l'importanza economica della valorizzazione di questi beni. Il nostro Paese è infatti individuato come il maggior offerente di turismo culturale, quindi, investire nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico, significa anche rafforzare un tessuto di imprese che operano nel settore. Occorre estremizzare ovviamente gli sforzi, non solo da parte dello Stato, ma anche da parte dei possessori privati, perché le parole d'ordine in questa massimizzazione sono quelle della cooperazione e della condivisione, nel seguire un percorso comune che abbia un unico obiettivo.

L'onorevole Francesco Rutelli, senatore della Repubblica e già Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ha innanzitutto speso parole di elogio per il sodalizio che ci rappresenta, definendo l'A.D.S.I. patrimonio culturale del Paese, ed ha ringraziato tutti i proprietari per l'impegno, la tenacia e la fatica ai fini della salvaguardia e della valorizzazione dei loro beni. Ha inoltre ribadito l'importanza della cooperazione tra lo Stato e i privati per la conservazione e la corretta fruizione del patrimonio storico-artistico, rimarcando l'assoluta necessità di un regime fiscale differenziato per le dimore storiche in base alle peculiarità di ciascuna tipologia. A conclusione del suo intervento ha nuovamente sottolineato quanto l'Associazione rappresenti la testimonianza vivente e futura di un patrimonio ineludibile; un patrimonio che porta il peso della storia ma anche la responsabilità del futuro del nostro Paese.

È in seguito intervenuto al dibattito il professor Alberto Quadrio Curzio, Vice Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il quale ha ulteriormente approfondito il tema della sussidiarietà e dell'economia collegate alle dimore storiche, rimarcando quanto i soggetti come l'A.D.S.I. rappresentino il motore della società stessa; le forme associative sono infatti cruciali per una buona democrazia partecipativa ed in virtù di ciò è indispensabile una stretta e proficua collaborazione con le Istituzioni. Ha altresì ribadito che una corretta fruizione del patrimonio storico-artistico e culturale del nostro Paese può essere fondamentale per il suo sviluppo economico; ipotesi realizzabile solo attraverso l'ausilio dello Stato, - che ha il dovere, soprattutto attraverso lo strumento fiscale, - di mettere il proprietario di dimora storica nelle migliori condizioni per operare, al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico-artistico italiano.

Il professor Giuseppe Morbidelli, Ordinario di Diritto Amministrativo presso "La Sapienza" di Roma, ha esposto ai presenti gli strumenti di tutela e di promozione del patrimonio storico-artistico privato, sottolineando quanto, soprattutto in questo momento di notevole crisi economica e finanziaria, l'unico strumento produttivo in questo senso sia sicuramente quello delle agevolazioni fiscali. Non c'è dubbio infatti, che l'attuale normativa in materia di beni immobili di interesse storico-artistico necessiti di una rivisitazione, sia per una maggiore organicità, sia per dar luogo ad una defiscalizzazione che riguardi anche l'economia indotta, come quella rappresentata dalle dimore storiche di proprietà privata.

A conclusione del dibattito è intervenuto il Consigliere A.D.S.I. Gaddo della Gherardesca, il quale ha voluto portare la sua esperienza di proprietario privato sul tema della valorizzazione e delle possibilità di gestione di beni storico-artistici. Ha ricordato il suo personale impegno per il recupero di Castagneto Carducci, sot-

tolineando le notevoli difficoltà logistiche ed economiche, che solo attraverso la tenacia, la passione e la dedizione è riuscito ad affrontare. Oggi, - Castagneto Carducci, - dopo anni di lavori e di ingenti investimenti, è considerata una delle mete maggiormente ricercate all'estero. Ciò sta a significare che, nonostante gli ostacoli economici e burocratici, il proprietario ha il diritto/dovere di tutelare e valorizzare i propri beni e, ove possibile di renderli fruibili.

Al termine dei lavori il Presidente Diaz ha nuovamente ringraziato tutti i relatori ed i numerosi Soci intervenuti, auspicando che eventi del genere possano non solo veicolare l'immagine del Sodalizio ma soprattutto rafforzare i rapporti con le istituzioni e gli organi competenti ai fini del raggiungimento degli scopi statutari, volti essenzialmente alla salvaguardia del più importante patrimonio storico-artistico privato mondiale; un patrimonio che rappresenta non soltanto l'identità culturale del nostro Paese ma soprattutto una fondamentale risorsa per l'economia. È quindi un nostro preciso dovere proseguire nell'opera di chi, prima di noi, ha avvertito l'esigenza di tutelare e di difendere una così ingente ricchezza, affinché venisse tramandata integra alle generazioni future.

- 10 ottobre 2012

Il giorno 10 ottobre 2012, alle ore 10:00, nella Sala della Protomoteca di Roma Capitale si è tenuto il convegno dell'Associazione Dimore Storiche Italiane dal titolo: ***“La sfida delle Dimore Storiche ad un trentennio dalla legge n. 512/1982: riferimento culturale e leva economica”***

Ha aperto il dibattito della sessione mattutina il coordinatore e moderatore dottor Marcello Sorgi, editorialista del quotidiano La Stampa il quale, dopo aver ringraziato il Presidente A.D.S.I., gli illustri relatori e tutti i Soci presenti, ha sottolineato l'importanza dell'evento per ciò che concerne la tutela e la valorizzazione dei beni culturali di proprietà privata i quali, nel contesto dell'attuale difficile momento di grave crisi economica e di un necessario risanamento del bilancio dello Stato, in cui tutti i cittadini sono chiamati ad onerosi sacrifici, rappresentano comunque una significativa parte del patrimonio storico-artistico nazionale che deve essere preservata e valorizzata; memoria storica e identità culturale del Paese, nonché potenziale e significativa risorsa per il suo sviluppo economico. Quindi, in virtù di ciò che potrebbe scaturire a livello economico, attraverso un'intelligente manovra di tutela ma soprattutto di valorizzazione e fruizione di una così ingente parte del nostro patrimonio culturale, le dimore storiche di proprietà privata debbono necessariamente essere preservate da quel degrado che un'azione fiscale eccessiva ed opprimente renderebbe inevitabile.

Al termine del suo discorso di apertura dei lavori del convegno, Marcello Sorgi ha dato la parola al professor Giovanni Maria Flick, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, il quale ha esaurientemente esposto il tema della tutela dei beni culturali, quali testimonianza del passato e prospettiva del futuro. Il professor Flick si è soffermato in particolare su due elementi ritenuti dallo stesso essenziali: l'attuale insopprimibile necessità del Governo di imporre tagli per un auspicabile risanamento economico e l'esigenza di guardare al passato del Paese, costituito essenzialmente dal suo inestimabile patrimonio culturale, la cui valorizzazione e tutela rappresentano uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione, quale premessa per progettare una riforma indispensabile, che sia in grado non solo di conservare e rendere fruibili i beni storico-artistici ma, ove possibile di produrre anche reddito ed occupazione. Utilizzare quindi l'attuale crisi e la carenza di risorse come stimolo per una nuova progettazione ed una nuova politica dei beni culturali e ambientali, che tenga conto della loro molteplicità, della loro diversità, della pluralità di soggetti e degli interessi pubblici e privati che ruotano intorno a questo campo. Al termine del suo intervento ed in virtù di quanto esposto, il professore ha ribadito la necessità di una leale collaborazione tra le istituzioni e i proprietari privati, per cercare di far coesistere tra di loro una fruizione collettiva essenziale e, al tempo stesso, una progettualità per il futuro ed un ragionevole utilizzo economico di questi beni.

Ha successivamente preso la parola il Presidente A.D.S.I. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini il quale, dopo aver ringraziato le autorità presenti, i relatori e tutti i partecipanti a questa importante giornata di studio, ha ricordato, in primis, le finalità del sodalizio da lui presieduto, che da oltre trentacinque anni, quasi contestualmente all'emanazione della Legge 512 del 1982, primo storico tentativo di introdurre una fiscalità differenziata per le dimore storiche, si occupa della tutela e della valorizzazione dei beni vincolati di proprietà privata. Ha posto in particolare l'attenzione sull'impatto, spesso estremamente sottovalutato, che una disciplina fiscale compensativa riservata alle dimore storiche, potrebbe avere non soltanto sul loro indifferibile mantenimento, ma soprattutto sul sistema economico del Paese. Il settore turistico legato al mondo della cultura e dell'arte rappresenta infatti un segmento di crescente importanza e purtroppo, in Italia, non si ha ancora la piena consapevolezza di quale possa essere il circolo virtuoso economico che potrebbe generare una buona valorizzazione del patrimonio culturale. L'attuale situazione di profonda crisi ha imposto al Governo, per ciò che riguarda il settore dei beni storico-artistici di proprietà privata, un radicale azzeramento dei pregressi meccanismi fiscali compensativi, generando di fatto un improvviso ed elevatissimo aumento del gettito fiscale

sulle dimore storiche, intollerabile per la maggior parte dei proprietari. In virtù di quanto esposto nel suo intervento, il Presidente Diaz ha ribadito quindi l'assoluta esigenza di ridisegnare un regime fiscale differenziato che possa garantire ai privati, già notevolmente vessati dall'imposizione del vincolo, gli strumenti necessari per il mantenimento e la fruizione dei propri beni, che costituiscono un'ingente parte del patrimonio storico-artistico del Paese e che rappresentano altresì una leva essenziale per il suo sviluppo economico.

È successivamente intervenuto al dibattito il ministro per i Beni e le Attività Culturali Lorenzo Ornaghi il quale, dopo aver salutato i presenti e sottolineato l'importanza del convegno, volto ad affrontare temi estremamente significativi per la salvaguardia di un patrimonio di eccezionale rilievo, ha comunque evidenziato, nonostante la generale condivisione di una fiscalità di vantaggio per i beni culturali, quanto, in questo momento di profonda crisi economica, sia estremamente difficile ridisegnare un quadro normativo più coerente ed efficace. Ha analizzato in dettaglio l'attuale situazione relativa agli immobili di interesse storico-artistico, sia per ciò che concerne le recenti normative fiscali che, di fatto, hanno praticamente azzerato il precedente regime agevolativo, sia per quanto riguarda la riforma del Catasto. Ha altresì ribadito il concetto fondamentale relativo alla molteplicità di tipologie di beni culturali ai fini di un eventuale utilizzo economico degli stessi, anche in virtù della loro dislocazione territoriale; migliaia di dimore storiche infatti, seppur di notevole pregio artistico e culturale, in virtù delle loro peculiarità e della loro ubicazione, non solo non rappresentano alcuna fonte di reddito, ma la loro conservazione grava esclusivamente sul proprietario che, alla luce del recente regime fiscale, è praticamente impossibilitato ad evitarne il degrado o l'alienazione. Il ministro ha voluto infine ricordare il principio costituzionale enunciato all'art. 9 che richiama le competenze e le responsabilità di soggetti pubblici e privati nel campo della conservazione e della tutela del patrimonio ed ha ribadito la totale disponibilità ad un confronto con gli operatori e le associazioni per configurare una proposta organica da presentare al tavolo di discussione con le altre Amministrazioni competenti. Al proposito ha tenuto a precisare che gli uffici hanno svolto di recente proficui incontri con rappresentanti delle associazioni di categoria, tra cui l'A.D.S.I. e che tali incontri hanno portato alla condivisione di una piattaforma di richieste migliorative del regime fiscale e di riforma normativa da presentare al Ministro dell'Economia, confidando di acquisire in tal senso anche il suo indispensabile consenso.

È successivamente intervenuto il professor Lorenzo Bini Smaghi, Presidente della Fondazione Palazzo Strozzi, il quale ha incentrato il suo contributo alla giornata di studio su possibili nuove prospettive di valorizzazione, finanziamento e gestione dinamica dei beni vincolati, quale asset strategico dello sviluppo economico nazionale, ponendo in particolare l'attenzione sull'essenzialità della leva fiscale quale sostituto dell'intervento diretto dello Stato ai tempi della crisi economico-finanziaria. A tal proposito ed in virtù del gravissimo deficit del nostro Paese che non permette, allo stato attuale, di seguire una politica di defiscalizzazione, il professor Bini Smaghi ha presentato un'interessante proposta sulla base di quanto viene fatto in altri paesi europei, dove sono notevolmente incentivate le donazioni dei privati ad istituzioni culturali, attraverso la totale deducibilità di questi contributi dalle tasse. È un meccanismo che permette di trasferire l'onere della tassazione dal soggetto che eroga il contributo al soggetto che lo riceve, che dovrà ovviamente pagare un'aliquota seppur ridotta e che successivamente, trattandosi di ente no-profit, reinerà nel sistema economico tutti i fondi. Il professor Bini Smaghi ritiene che questo strumento sia sicuramente applicabile anche alle dimore storiche e potrebbe non solo rimettere in moto tutto il regime finanziario, incentivando i privati ad elargire contributi che poi sarebbero reinseriti in importanti settori dell'economia, ma soprattutto non graverebbe oltremodo sullo Stato che, attualmente, non può certo permettersi di stanziare fondi pubblici.

Al termine dell'intervento del professor Bini Smaghi il moderatore Marcello Sorgi ha dato la parola ad Ilaria Borletti Buitoni, Presidente del Fondo per l'Ambiente Italiano che, nel ribadire l'attuale drammaticità del momento che il nostro Paese sta affrontando, anche per quanto concerne la salvaguardia del patrimonio culturale, ha affrontato il tema dell'essenzialità dell'intervento economico e finanziario dei privati proprietari per il soddisfacimento dell'interesse pubblico, ponendo in particolare l'attenzione sull'operato sostitutivo del F.A.I.. Proprio in virtù della sua personale esperienza, la dottoressa Borletti Buitoni ha posto in primis l'attenzione sulla necessità improcrastinabile di un totale cambiamento di mentalità; è infatti oltremodo radicata in Italia l'assurda convinzione che determinate istituzioni, come il F.A.I. e l'A.D.S.I. siano in realtà rappresentazioni elitarie di soggetti che di fatto non svolgono alcuna funzione pubblica. Ha successivamente ribadito quanto sia determinante, in questo contesto, una proficua ed articolata collaborazione tra le istituzioni competenti ed i privati, ai fini, non solo della tutela dello straordinario patrimonio culturale del nostro Paese, ma soprattutto della sua fruizione e valorizzazione; due elementi fondamentali per un potenziale sviluppo del terzo settore al quale è necessario riconoscere, finalmente, un ruolo primario nell'economia nazionale.

Sono successivamente intervenuti al dibattito alcuni Soci A.D.S.I. tra cui l'architetto Roberto di Paola, già sovrintendente e funzionario del Ministero, il quale ha corroporato la tesi di una necessaria e più strutturata

riorganizzazione del sistema fiscale relativo agli immobili vincolati, al fine di garantire ai proprietari la possibilità di mantenere integri i propri beni preservandoli dal degrado. Hanno poi preso la parola i consociati Francesco Cavazza Isolani, Orazio Zanardi Landi, Stefano Aluffi Pentini, Enzo Pinci e Giulia Panichi Pignatelli ciascuno dei quali, attraverso la propria personale esperienza, il proprio impegno ed un'intelligente e mirata opera di salvaguardia, ha illustrato la valorizzazione e la fruizione del proprio bene storico, in base ovviamente alla tipologia e all'ubicazione dello stesso; interventi significativamente diversi tra loro ma con un unico comune obiettivo, la conservazione dello straordinario patrimonio culturale di proprietà privata.

Al termine del dibattito ha preso la parola la professoressa Fabrizia Lapecorella, Direttore Generale del Dipartimento delle Finanze la quale, dopo aver ringraziato il Presidente Diaz e tutti i presenti, ha esposto il suo intervento incentrandolo principalmente sull'inquadramento del trattamento fiscale delle dimore storiche in un contesto internazionale, confrontandolo con quelli dei più importanti paesi europei, al fine di ricostruire in maniera sistematica le ragioni che sono alla base dell'intervento pubblico nel settore dei beni culturali e più in dettaglio per ciò che riguarda le agevolazioni fiscali.

Al proposito ha tenuto ad informare i presenti in merito ad un importante lavoro di ricognizione del sistema tributario, condotto dal sottosegretario dell'Economia e delle Finanze Vieri Ceriani, a conclusione del quale è emersa innanzitutto la necessità di una revisione integrale dello stesso e soprattutto di una selezione ed una successiva razionalizzazione delle agevolazioni che, ad oggi, risultano essere eccessive, distribuite in maniera non organica e quindi poco efficaci. Ha precisato comunque che il regime di deducibilità che può essere utilizzato per finanziare il mantenimento del patrimonio storico-artistico, del quale le dimore storiche fanno parte, potrà essere oggetto di discussione, nell'esercizio della delega fiscale che in questi giorni è in via di approvazione da parte del Parlamento, nella parte in cui il Governo è delegato ad adottare decreti che riguarderanno in maniera specifica la razionalizzazione delle spese fiscali. In merito a ciò ha analizzato in dettaglio le proposte di intervento per un giusto supporto da parte dello Stato al settore in questione che sono state presentate dai vertici dell'A.D.S.I., ricordando innanzitutto la ratio dei recenti, indispensabili interventi in materia sia di tassazione patrimoniale che di reddito.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IMU ha tenuto a ribadire che, proprio in virtù del riconoscimento dell'importanza costituzionale del patrimonio storico-artistico, è stata prevista una riduzione del 50% della base imponibile per le dimore storiche. Rispetto alla tassazione sui redditi è stata invece ripristinata una situazione di uguale trattamento del reddito da locazione, prevedendo però un abbattimento forfettario del canone per i beni storico-artistici, ben più alto di quello previsto per altri tipi di immobili, riconoscendo quindi di fatto l'assoluta specificità di questi beni. Ha sottolineato quanto, in questo momento di grave crisi economica e finanziaria, in cui tutti i cittadini sono chiamati ad onerosi sforzi e sacrifici, il riconoscimento di queste agevolazioni è giustificato solo dalla consapevolezza del ruolo particolare che le dimore storiche svolgono; capacità di generare benefici godibili non solo dai proprietari ma dalla collettività.

In merito ad un'eventuale riduzione dell'aliquota della cedolare secca sugli affitti, ha precisato quanto, da un punto di vista strettamente tecnico, questa richiesta appaia difficilmente riconducibile ad esigenze di sistema, in quanto la cedolare secca non è un'agevolazione fiscale ma è stata concepita come uno strumento che potesse far emergere gli affitti in nero, quindi per cercare in parte di arginare il problema dell'evasione della base imponibile.

Per quanto concerne invece la richiesta dell'estensione del regime integrale di deducibilità delle spese di manutenzione, che attualmente è previsto all'interno della determinazione del reddito d'impresa, alle persone fisiche, ha precisato che, anche questa proposta da un punto di vista tecnico, presenti difficoltà di natura scientifica. Il nostro ordinamento tributario necessita, ovviamente, di mantenere una sua coerenza nel trattamento di redditi da stessa natura ed avendo già eliminato dall'IRPEF il reddito fondiario ed abbattuto quello di locazione del 35%, un'estensione del genere è, a suo dire, improponibile. Così come è impensabile di avere ulteriori agevolazioni in materia di IVA, per la banalissima ragione che l'imposta sul valore aggiunto è un'imposta armonizzata e tutte le attuali agevolazioni in materia, come l'aliquota ridotta sui lavori di ristrutturazione, sono parte della direttiva europea sull'IVA e nessuno stato membro ha il potere di innovare unilateralmente su questi aspetti.

Per quello che riguarda invece la nuova imposta sui rifiuti che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2013, la professoressa Lapecorella ha precisato che, la struttura della TARES, prevede già che i comuni possano deliberare forme di riduzione della tariffa nella misura massima del 30% per situazioni specifiche, nelle quali, ovviamente, le dimore storiche potrebbero rientrare. Al termine del suo intervento la professoressa Lapecorella ha sottolineato l'importanza, in vista della prossima riforma del catasto, di assegnare alle dimore storiche una categoria specifica, al fine di ottenere una base conoscitiva ed informativa per strutturare interventi organici mirati sul settore, in maniera da rispondere efficacemente a quella che è la vera esigenza di questo

paese, che il patrimonio storico-artistico sia preservato, mantenuto e che riesca a svolgere al meglio la funzione di capitale sociale, produttivo e naturale che possiede.

La sessione pomeridiana si è aperta con il saluto del Presidente Diaz agli illustri relatori presenti, Gabriella Alemanno, Direttore dell’Agenzia del Territorio, Leonardo Perrone, Ordinario di Diritto Tributario all’Università di Roma La Sapienza, Livia Salvini, Ordinario di Diritto Tributario a Roma LUISS, Laura Castaldi, Professoressa Associata di Diritto Tributario all’Università di Siena e Tommaso Di Tanno, Professore di Diritto Tributario all’Università di Siena.

Successivamente viene data la parola ai Consoci Francesco Rusconi Clerici, Rosa Maria Ruggeri Foderà, Vittoria Alliata e Ruggero Ranieri di Sorbello, che hanno illustrato esempi virtuosi di tutela, conservazione e fruizione del proprio bene storico.

È seguito un interessante intervento di Alberto Passi, Socio A.D.S.I. e Presidente dell’Associazione Ville Venete, volto a sottolineare l’importanza di rapporti sinergici tra le associazioni di categoria e gli enti pubblici, tramite un dialogo che, seppure complesso ed articolato, trovi una direttrice comune a tutela dei beni storici di proprietà privata.

In chiusura degli interventi della platea è intervenuto il Socio Francesco Alberti La Marmora che, informando i presenti sulla mostra in cartellone al Vittoriano di Roma dal titolo “Una famiglia nel Risorgimento, i La Marmora dal Piemonte all’Italia”, ha voluto porre in luce l’importanza della conservazione e valorizzazione degli archivi, quali anima stessa dei beni culturali privati e del loro percorso storico.

È seguito il saluto introduttivo del Vice Presidente Nazionale A.D.S.I. Nicola de Renzis Sonnino il quale, sottolineando la compressione dei poteri del proprietario di dimora storica da parte dello Stato, rileva come la precedente normativa fiscale prevedesse una relativa compensazione - compressione da un lato e disciplina compensativa fiscale dall’altro - ed equilibrio, oggettivamente venuti meno a seguito delle manovre di emergenza attuate dal Governo. A suo parere tale equilibrio deve necessariamente essere ripristinato, onde evitare l’abbandono o, comunque, il graduale declino del patrimonio storico nazionale, la cui necessità di tutela è sancita, ricorda, dall’articolo 9 della Costituzione.

Successivamente ha preso la parola la dottoressa Gabriella Alemanno, Direttore dell’Agenzia del Territorio, per trattare il tema della rappresentazione catastale delle dimore storiche nella loro specificità e nelle prospettive future; la dottoressa Alemanno ha tenuto a sottolineare il rapporto sinergico portato avanti con l’Associazione, rapporto dal quale è scaturita la circolare n.5/2012 relativa alla rappresentazione anche in sede catastale del vincolo degli immobili di interesse culturale ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004. La dottoressa Alemanno ha evidenziato la particolarità delle dimore storiche nell’ambito del patrimonio storico-artistico nazionale, definendole un unicum, un qualcosa che ha una propria identità, oltre che storica, artistica ed ambientale, anche, in qualche modo, spirituale, e la necessità, di conseguenza, di rappresentare questa unicità tramite una forma di annotazione che, come stabilito dalla circolare emanata, prevede la trascrizione negli atti catastali del riconoscimento dell’interesse culturale dell’immobile. Pertanto si rende quanto mai opportuna una doppia rappresentazione del vincolo di interesse storico-artistico, tramite annotazione del vincolo nei registri immobiliari ed un’altra negli atti catastali. La dottoressa Alemanno ha chiuso il proprio prestigioso intervento sottolineando come la circolare 5/2012 rappresenti, a suo parere, un importante contributo delle Istituzioni a fare chiarezza nel settore dei beni privati di interesse storico - e, augurandosi che questo primo passo spiani la strada a più significativi provvedimenti in materia, sempre nel senso della evidenziazione delle peculiarità delle dimore storiche.

È intervenuto quindi il Presidente Diaz, ringraziando la dottoressa Alemanno e i suoi collaboratori ingegner Franco Maggio e dottor Aldo de Luca per lo straordinario lavoro svolto anche ma non solo, nell’ambito della stesura della circolare 5/2012 ed il sempre incoraggiante ausilio all’Associazione.

In seguito il moderatore Marcello Sorgi ha dato la parola al professor Leonardo Perrone, chiamato a trattare il tema del regime fiscale dei beni vincolati per quanto concerne la fiscalità indiretta e i trasferimenti generazionali. A tal riguardo, e parlando di imposte indirette, ha sottolineato come esista un sistema - più o meno incompleto - che in base alla minor capacità contributiva dovuta agli obblighi imposti in capo ai proprietari - di riparazione, manutenzione, prevenzione, eccetera - determina la necessità di una compensazione -; compensazione che, in materia di imposte sui redditi indiretta (a differenza di quanto previsto in materia di imposte sui redditi), è abbastanza diffusamente prevista mediante la determinazione di una serie di esenzioni, esclusioni o riduzioni delle imposte stesse. Il professor Perrone ha quindi illustrato la disciplina in materia di successione e donazione, le agevolazioni previste per gli immobili di interesse storico e artistico e le relative cause di un’eventuale decadenza di dette agevolazioni.

Ha successivamente analizzato la donazione ad un TRUST nonché, al di fuori delle imposte sui trasferimenti dei singoli beni, il passaggio generazionale, sottolineando come, in questo ambito, esista un sistema - magari

insufficiente – ma che comunque attenua l'imposizione indiretta in materia di imposta sui trasferimenti e sui trasferimenti d'azienda.

È intervenuta in seguito la professoressa Livia Salvini, per illustrare ai presenti il regime fiscale dei beni vincolati, con particolare attenzione alla redditività e ai meccanismi di imposizione reddituale; la professoressa ha sottolineato come, a suo parere, il profilo di maggiore interesse per quanto concerne l'imposta sui redditi sia la tassazione ai fini IRPEF dei soggetti privati; in tale contesto, soffermandosi sul nuovo sistema in vigore dal 2012 che prevede, per quanto riguarda gli immobili non locati, un'attrazione nella tassazione IMU, e quindi una non applicazione delle imposte sui redditi in relazione a quello che è il regime generale degli immobili abitativi. Per quanto concerne invece gli immobili locati, il nuovo regime prevede la determinazione di una base imponibile individuata nella somma maggiore tra la rendita catastale normale, aumentata del 5 per cento e il canone di locazione diminuito del 35 per cento. In ambito di rendita catastale la professoressa Salvini ritiene di straordinaria importanza la previsione, nell'ambito di un emendamento al disegno di legge di delega per la riforma fiscale e del sistema catastale, che stabilisce che, per le unità immobiliari riconosciute di interesse storico o artistico, il processo estimativo di attribuzione della rendita catastale consideri i particolari e più gravosi oneri di manutenzione e conservazione, il complesso dei vincoli legislativi alla destinazione, utilizzo, circolazione, restauro e l'apporto alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico nazionale. Sottolinea inoltre come, relativamente alla deduzione del 35 per cento del canone di locazione, tale deduzione sia, da un punto di vista tecnico, probabilmente il massimo che si poteva fare in questo momento storico, non solo in base alla ratio compensativa.

La professoressa Salvini analizza quindi la questione delle detrazioni o deduzioni specifiche per le dimore storiche, che verranno revisionate assieme a tutte le altre, fortunatamente non in maniera indiscriminata come si era prospettato in principio con un taglio totale e lineare; sottolinea che, nella relazione di accompagnamento a tale provvedimento, si fa riferimento a diverse tipologie di misure, e che, quelle relative alla tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico, paesaggistico e culturale, che vanno riviste in maniera organica ma non di certo abolite.

Conclude il proprio intervento esponendo una considerazione di carattere costituzionale; sottolinea come, certamente, per quanto riguarda le imposte sul reddito, secondo quanto espresso anche dalla Corte Costituzionale, la minore utilità economica dei beni vincolati dovrebbe giustificare una minore tassazione per motivi equitativi. Parimenti, in ambito di imposte locali come l'IMU, connotate dal principio del beneficio e quindi dallo scambio vicendevole in essere tra il soggetto ed il territorio, - andrebbe senz'altro valutato quanto le dimore storiche valorizzino il territorio stesso.

Interviene successivamente la professoressa Laura Castaldi sul tema del regime fiscale dei beni vincolati, con riferimento alle eterogenee misure di imposizione patrimoniale e locale e le ricollegate anomalie applicative. La professoressa Castaldi sottolinea come, a suo parere, non sia propriamente corretto definire il precedente regime fiscale previsto per i beni culturali come agevolativo, bensì come un sistema ricognitivo basato su due preminenti aspetti: da un punto di vista strettamente soggettivo, il proprietario di dimora storica concorre alle spese pubbliche, tramite la sopportazione di una serie di oneri economici che attengono alla conservazione e valorizzazione promozionale e quindi alla garanzia della massima fruibilità da parte della collettività; inoltre, per via delle attività che sono demandate alla Repubblica dall'articolo 9 della Costituzione nella conservazione del patrimonio storico-artistico, il proprietario è, in qualche misura, un ausiliario dello Stato nell'espletamento di tali attività. Rileva come tali profili fossero stati adeguatamente considerati in materia di ICI e come sia invece drasticamente mutato l'atteggiamento in materia IMU, sottolineando che, comunque, si parla al momento di un'imposta straordinaria dettata dall'emergenza finanziaria, come espressamente definita dal legislatore. Confida che, nel momento in cui l'IMU passerà ad essere un'imposta ordinaria, verranno approfondite le diverse fattispecie di contribuenti, in ordine ad un'aspettativa di permanenza di un certo regime fiscale o di un suo mutamento che non può essere un drastico stravolgimento.

Passa quindi ad illustrare brevemente i tributi locali, detti dalla dottrina tributi paracommutativi, in quanto il titolo giustificativo della prestazione sta in uno scambio di utilità tra il contribuente e l'ente esponenziale rappresentativo della collettività; per quanto riguarda, ad esempio, l'occupazione di suolo pubblico per effetto dell'imposizione di impalcature o altre strumentazioni per interventi di restauro o conservativi, sarebbe opportuno prevedere agevolazioni o esenzioni, in quanto l'utilità è a doppio senso, tanto di chi è titolare del bene tanto dell'istituzione nelle sue articolazioni che vede adempiuto un obbligo ex lege. Inoltre, con riferimento ai tributi, esistenti o futuri, legati alle superfici – come la TIA, la TARSU, la TIA 2 o la TARES - degli immobili, sottolinea come, proprio a ragione delle peculiarità architettoniche e delle inefficienze strutturali delle dimore storiche, si renda necessaria una correzione dei parametri di quantificazione di detti tributi, laddove tali parametri siano, appunto, legati alla superficie.

Al termine dell'intervento della professoressa Castaldi, il Presidente Diaz accoglie il Sindaco di Roma Capitale Gianni Alemanno, intervenuto a portare il suo saluto ai presenti che, come lo stesso Sindaco tiene a sottolineare, non è solo un saluto, ma una presa di impegno verso i Soci A.D.S.I. Il Sindaco sottolinea come sia assolutamente necessario promuovere una politica di defiscalizzazione per consentire un rinnovato impegno dei privati nella tutela dei beni culturali, con specifico riferimento all'IMU - augurandosi che, come richiesto più volte dai Comuni, passi nel 2013 ad imposta totalmente comunale - ed alla TARI, ex TARSU.

Informa i presenti che in novembre Roma Capitale convocherà gli stati generali della cultura per una riflessione complessiva sulle forme di finanziamento ai beni ed alle attività culturali.

Si augura infine che, unitamente agli altri Sindaci delle città d'arte, come Venezia o Firenze, si possa impostare una strategia comune, volta a sottolineare come i prestigiosi centri storici nazionali vivono non solo sui grandi monumenti, ma anche su tutto quel tessuto di dimore storiche preservati dalle famiglie da generazioni. In conclusione ribadisce il totale appoggio di Roma Capitale alla causa dei proprietari di beni storici privati.

Il moderatore Marcello Sorgi passa quindi la parola al professor Tommaso Di Tanno per trattare le conclusioni e le prospettive di ulteriore, eventuale riforma; il professore rileva, in primo luogo, come, per quanto riguarda le dimore storiche, non sia corretto parlare di agevolazioni fiscali, bensì di strumenti fiscali come misure compensative, dal momento che il proprietario è soggetto ad una serie di misure che si traducono in vincoli ed obblighi. Sottolinea che si è passati da una fase in cui queste misure compensative erano certamente adeguate, sino all'attuale, drastica diminuzione.

Rileva poi come, in sede di legge delega per la riforma tributaria, sia stato riconosciuto lo status particolare del patrimonio storico culturale e la necessità di tutela dello stesso e ritiene che, nella concreta attuazione di queste intenzioni, si debba uscire dal concetto di agevolazione, per soffermarsi sulla deducibilità delle spese, portando l'attenzione sul tema degli incapienti. Propone che, come per le imprese, sia previsto anche per le persone fisiche la creazione di un credito di imposta, al fine di portare in detrazione nei periodi successivi il surplus delle spese sostenute.

Spende poi due parole per quanto attiene l'IVA, ritenendo che sarebbe possibile l'estensione dell'aliquota agevolata del 10 per cento, non venendo meno alle disposizioni comunitarie, in quanto verrebbe applicata nei confronti dei privati e non delle imprese, non connotandosi pertanto come aiuto di Stato.

Successivamente il Presidente Diaz accoglie Vieri Ceriani, Sottosegretario all'Economia e alle Finanze; il dottor Ceriani, nel salutare calorosamente gli intervenuti, pone l'attenzione sui sacrifici richiesti in questo momento storico agli italiani - e nello specifico ai proprietari di dimora storica - al fine di riequilibrare i conti finanziari del Paese e contribuire alla stabilità dell'area euro. Conferma l'attenzione e la sensibilità del Governo alle specificità presenti sul territorio che si è esplicitata, in materia di IMU, per quanto concerne il patrimonio storico artistico, nel dimezzamento della base imponibile.

Rileva come, al momento, non sia possibile prevedere come il Governo si muoverà in futuro, ma, di certo, uno degli aspetti più urgenti sui cui intervenire è la riforma del Catasto, al fine di porre fine alle sperequazioni presenti sul territorio.

Ribadisce come, in ambito di delega fiscale, sia contenuto un emendamento che recita *"per le unità immobiliari riconosciute di interesse storico artistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42 è previsto un processo estimativo che 1) consideri i particolari e più gravosi oneri di manutenzione e conservazione 2) consideri il complesso di vincoli legislativi alla destinazione, all'utilizzo, alla circolazione e al restauro 3) consideri l'apporto alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico nazionale"*; è chiaro che tali indicazioni andranno tradotte in criteri concreti, ma, ritiene, si tratti di un fondamentale primo tassello di riconoscimento ulteriore delle peculiarità delle dimore storiche in materia catastale.

Con riferimento all'intervento del professor Di Tanno, che suggeriva di porre l'attenzione sulla deducibilità dei costi prevedendo anche per i privati un credito d'imposta, il dottor Ceriani sottolinea come, l'intenzione del Governo, sia quella di lavorare, in primis, sulle rendite catastali.

Ribadisce l'attenzione del Governo - quanto meno in termini di riflessione - a quei beni che, per la loro stessa natura, meritano una maggior tutela e un trattamento spiccatamente accurato.

Il Presidente Diaz ringrazia pubblicamente il dottor Ceriani per l'impegno e l'ascolto profusi in questi mesi, comprendendo le difficoltà del suo ruolo e la necessità, in primo luogo, che il Governo si dedichi a riequilibrare le finanze del Paese.

Al termine dell'intervento di Vieri Ceriani, il Presidente dà la parola ai presenti per le discussioni finali; intervengono i Consoci Patrick Droulers, Ippolito Bevilacqua Ariosti, il Presidente Emerito dell'A.D.S.I. Aldo Pezzana e il Presidente A.D.S.I. Toscana Niccolò Rosselli Del Turco.

In chiusura di sessione il Presidente Diaz ringrazia di cuore i partecipanti tutti ed i relatori sottolineando l'altissimo valore degli interventi e gli straordinari spunti che ne sono scaturiti.

Notizie dalle Sezioni Regionali

ABRUZZO

La Sezione, dietro invito della Provincia de l'Aquila, ha partecipato all'evento **"Fare l'Aquila"**, ossia una grande Fiera con la partecipazione di oltre cento imprese ed aziende nei giorni 8, 9 e 10 giugno. La sede regionale ha ottenuto uno spazio espositivo potendo così dare informazioni sul Sodalizio e distribuire copie delle passate riviste e pubblicazioni, oltre a riproduzioni dell'intervento effettuato sulla Porta Bazzano.

Nella giornata conclusiva si è svolto un dibattito con l'intervento delle Autorità, del Presidente della Fondazione Carispaq, del Presidente Provinciale ANCE e del Presidente regionale A.D.S.I., Massimo Lucà-Dazio.

A novembre ha avuto luogo in Pescara l'esposizione **"Illuminare l'Abruzzo, Codici miniati tra Medio Evo e Rinascimento"**; tale manifestazione è stata patrocinata dalla Regione e Sovrintendenza ai Beni Librari e Biblioteche della Regione Abruzzo, dal Comune di Pescara ed ha visto inoltre la partecipazione della Real Biblioteca Escorial, del Metropolitan Museum, de la Bibliothèque National di Parigi, oltre a Musei ed Istituti italiani. In tale occasione l'A.D.S.I. Abruzzo ha partecipato in qualità di sponsor, avendo destinato dei fondi per il restauro di alcuni dei pezzi esposti.

BASILICATA

Nel corso dell'anno la Sezione ha effettuato la ricognizione di varie dimore sparse in zone periferiche della regione, continuando a dare maggior attenzione alla categoria dei Soci proprietari.

Nel mese di ottobre a Grumento Nova, nel cuore dell'alta Val d'Agri si è tenuta l'Assemblea annuale dell'A.D.S.I. Basilicata ospiti nel salone del castello Sanseverino, da poco restaurato. Sempre a Grumento, è stato organizzato un evento con la visita degli scavi dell'antica Grumentum, ove è stato possibile ammirare la **"Domus dei Mosaici"**, di epoca imperiale (II sec. D.C.) indubbiamente la più "antica dimora storica della Basilicata"; nella stessa occasione i Soci hanno ammirato, ospiti della padrona di casa, i restauri di un'importante dimora storica della città, il cinquecentesco palazzo Danio, che conserva al suo interno altresì una statua di pietra riprodotte la pietà di Michelangelo e che, sulla facciata principale, espone un rosone raffigurante la Madonna **"Delle Sette Spade"**.

Durante l'Assemblea, il Presidente regionale Francesco Scardaccione, con il contributo di vari Soci, ha evidenziato che tra i programmi della Sezione, oltre ad implementare la sensibilizzazione degli enti locali alla rivalutazione ed al recupero delle dimore private, vi è quello di farsi forza promotrice e proponente di investimenti comunitari a favore di immobili vincolati, soprattutto delle aree più periferiche.

È stata preannunciata inoltre, una serie di iniziative, d'accordo con istituti museali locali, finalizzata all'organizzazione di visite a palazzi e masserie rurali della

regione, nonché all'organizzazione di un convegno: **"Personaggi illustri che vissero nei Palazzi dell'A.D.S.I."**.

CALABRIA

La Sezione nell'anno 2012, oltre ad avere partecipato alla consueta manifestazione dei **Cortili aperti**, ha organizzato un convegno sul restauro dei centri storici, al quale hanno partecipato illustri studiosi e autorità della zona.

L'A.D.S.I. Calabria ha inoltre pubblicato un libro che è stato inviato anche alle autorità regionali, oltre a tutti i Soci di Sezione.

Nel contempo sono state sensibilizzate le autorità a non vedere nelle dimore storiche un indicatore di ricchezza e benessere, ma lo sforzo dei proprietari e le ingenti spese necessarie, per mantenere alla società la testimonianza del passato. Quasi sempre, le dimore storiche, proprio perché costruite in epoche passate, non sono adatte allo sfruttamento economico paragonabile alle costruzioni recenti e di queste non hanno gli spazi contenuti e la facilità di mantenimento.

È proprio su questo tema, e sul concetto di bene destinato anche e soprattutto alla funzione sociale, così come testimoniato dalla Costituzione e dai vincoli imposti, nel 2013 verranno svolte manifestazioni per conoscere, quanto più possibile, l'essenza delle dimore storiche, la loro funzione e il gravoso impegno che i proprietari hanno nella manutenzione di fabbricati che per la loro vetustà e stile di fabbricazione, non sono paragonabili alla manutenzione di cui abbisognano i moderni fabbricati a parità di non reddito.

D'accordo con i Soci nei prossimi mesi, il Presidente regionale Francesco Zerbi, si occuperà di aprire a turno le case e a spiegare agli intervenuti il profondo significato delle dimore, polo di civiltà per la nostra nazione e per il mondo intero.

CAMPANIA

La Sezione con a guida la Presidente Marina Colonna, ha partecipato alla seconda **Giornata Nazionale dell'A.D.S.I.** del 9 giugno 2012, con la manifestazione **"Le Petit Tour della città di Napoli. La collina di Posillipo vista dal mare"** che ha riscosso un notevole successo.

Il giorno successivo, su iniziativa del Gruppo Giovani di Sezione, si è tenuta la manifestazione dei **Cortili Aperti** con l'apertura di palazzo Niglio Iadicicco a Fratamaggiore ed a seguire un concerto in cui Paolo Saturno ha presentato alcuni brani musicali di Francesco Durante e di S. Alfonso Maria de' Liguoro.

Nel mese di giugno inoltre si è tenuto l'evento **"Scoprire le Ville di Napoli con l'Associazione delle Dimore Storiche Italiane"** e in tale occasione hanno aperto le porte al grande pubblico, villa Giulia a Barra, villa Favorita a Ercolano e villa Lucia a Napoli.

È intenzione inoltre dell'A.D.S.I. Campania, continuare per questo autunno con le visite ai palazzi e ville di

Napoli, che rientrano nel contributo che la Sezione ha dato e darà al ciclo di conferenze organizzato da Banca Intesa-SanPaolo a palazzo Zevallos Stigliano, dal titolo **"Palazzi e Ville Napoletane"**. Diversamente dalle visite organizzate a giugno, quelle previste in autunno saranno associate a problemi di restauro: architettonico, di stucchi, di pietre, etc... e a seconda dei casi.

EMILIA ROMAGNA

Le attività della Sezione sono state purtroppo fortemente penalizzate dalle dolorose vicende del sisma di maggio 2012. Perciò, a causa dei danni e della situazione delle popolazioni locali, si è ritenuto più opportuno soprassedere alle manifestazioni previste a Bologna e a Modena per le **Giornate Nazionali dell'A.D.S.I. 2012**. Solo a Reggio Emilia la Giornata ha avuto luogo, con la lusinghiera partecipazione di 2300 visitatori alle dimore aperte nell'occasione.

In campo culturale, l'A.D.S.I. Emilia Romagna ha curato ad inizio anno la presentazione del volume **"Palazzo Zani"**, quarto della collana dedicata alle dimore storiche bolognesi realizzato dall'Accademia degli Indomiti con il sostegno e la collaborazione della sede regionale.

Inoltre, la presenza attiva allo stand A.D.S.I. al **Salone del Restauro 2012** di Ferrara ha portato, fra l'altro, alla formazione di una lista di fornitori accreditati nel settore edilizio e del restauro architettonico e pittorico finalizzata alla futura realizzazione di una convenzione a livello nazionale con tariffe speciali per i soci A.D.S.I. Infine, a causa delle contingenze ed emergenze presentatesi, l'attività della Sezione, curata dal Presidente regionale Francesco Cavazza Isolani, si è concentrata giocoforza in primo luogo sulla consulenza per i Soci che nelle loro proprietà hanno riportato danni a causa del terremoto, operando di concerto con l'unità di crisi creata dalla Direzione Regionale del Ministero Beni Culturali. Allo stesso modo, la Sezione è stata punto di riferimento per le tormentate problematiche fiscali legate all'IMU e all'aumento delle aliquote di tassazione.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Sezione durante l'anno si è concentrata prevalentemente sul problema della valorizzazione e del turismo, senza dimenticare l'importantissimo strumento della diffusione della conoscenza. Per quanto concerne quest'ultimo punto, che ha visto quale protagonista la Vice Presidente Marisanta di Prampero, è proseguita la proposta di riflessioni ed approfondimenti, in vista del convegno che si terrà il prossimo anno sul ruolo avuto dalle città friulane ed alle relative dimore storiche nel corso dei secoli e nell'attualità, nell'ambito di un progetto pluriennale di alta divulgazione scientifica, denominato **"Città della spada, città della strada"** che giunge quest'anno alla quarta edizione. L'iniziativa è il risultato di una collaborazione tra l'A.D.S.I. ed il Centro Studi Giacomo di Prampero, la Società Filologica friulana e l'Accademia di Scienze, lettere ed arti. Sempre ai fini di una maggior diffusione della storia

delle nostre dimore e dei personaggi illustri che vi hanno abitato, sarà pronto per la fine dell'anno il quarto volume della collana **"Gli illustri dimoranti"**, che vedrà protagonista questa volta la vetustissima *gens* di Caporiacco: la Sezione sta realizzando un importante Archivio delle Dimore Storiche in Friuli, che dovrebbe vedere la luce il prossimo anno.

Infine, per maggior diffusione della conoscenza, si è tenuto a giugno un importante convegno su **"Fisco e Dimore Storiche"** al castello di Villalta.

Quanto all'attività di valorizzazione e promozione turistica, su proposta dell'instancabile consigliere Antonio Orgnani, è stata creata all'interno della Sezione una delegazione ad hoc per veicolare il turismo verso le nostre dimore, stante la richiesta degli operatori turistici, del pubblico e degli stranieri. La delegazione ha approntato, sull'esempio dell'A.D.S.I. Toscana, un catalogo molto apprezzato dagli operatori, sulle dimore aperte a visite esclusive e soggiorni. Occorre inoltre ricordare che la sede regionale è sempre stata presente attivamente all'interno dell'ente regionale del Turismo FVG.

Per promuovere turisticamente le dimore storiche friulane, la sede regionale collaborerà al progetto **"Euregio senza confini"** (Carinzia, Friuli e Veneto).

Nel campo dell'ospitalità, in particolare, è imminente l'approvazione dell'emendamento presentato dalla Sezione alla legge regionale 20/12 di valorizzazione delle dimore storiche mediante una disciplina speciale, distinta da quella del bed and breakfast, che prevede un aumento del limite dei posti letto per le residenze d'epoca.

L'A.D.S.I. Friuli Venezia-Giulia, con a guida il Presidente regionale Sergio Gelmi di Caporiacco, sta infine "insistendo" con le autorità regionali per una migliore ed efficace protezione e tutela del paesaggio circostante le dimore storiche locali; a tal fine, ha partecipato all'organizzazione di speciali seminari sulla conservazione di parchi e giardini storici ed è intervenuta all'importante convegno sui Giardini Storici del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

LAZIO

Dopo sette anni intensi ed estremamente prolifici nel luglio del 2010 Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, a seguito della sua elezione a Presidente Nazionale, lascia la gestione esecutiva nelle pregevoli mani dell'allora Vice Presidente di Sezione Francesco Sforza Cesarini, il quale nell'anno 2012 viene eletto, dal nuovo Comitato Direttivo durante l'Assemblea Annuale svoltasi nel mese di maggio u.s., Presidente della Sezione per il triennio 2012-2015.

Ancora Vice Presidente di Sezione, Sforza Cesarini, ha organizzato nel mese di febbraio 2012 un convegno dal titolo **"Le dimore storiche, la città e il futuro"**. L'incontro ha riscosso un notevole successo ed ha trattato da vicino lo studio e l'evoluzione dell'urbanistica del centro storico di Roma, dalle realizzazioni promosse dai papi e dalle grandi famiglie romane a partire dal

XV secolo sino alle realizzazioni contemporanee, tenendo presente l'importanza del rapporto tra il contesto urbano e l'edificio vincolato, con la sua rilevanza storico-artistica. Sono stati chiamati ad intervenire studiosi di storia dell'urbanistica, con una particolare attenzione anche agli aspetti estetici della città, ma anche tecnici del comune e della Sovrintendenza comunale di Roma che illustreranno gli interventi attuali. Nell'ambito del convegno, la Sezione ha cercato anche di esporre il problema del rapporto tra edificio storico e contesto attuale e di fare delle proposte per tutelare quel legame così particolare tra edificio storico e contesto urbano.

A seguito dell'accordo firmato tra la Sezione regionale e *The Nando Peretti Foundation*, grazie alla loro sensibilità e generosità, è stato finalmente portato al suo pristino splendore la **"Madonna dell'Arco dei Banchi"** sita in via dell'Arco dei Banchi in Roma. Attraverso tale restauro, l'A.D.S.I. Lazio, si è fatta promotrice, per la prima volta sul proprio territorio, non solo di dare forma ad un nuovo "senso del bello" del centro storico, ma ancor di più di promuovere la tutela e la conservazione di un bene culturale di interesse pubblico, mantenendo vive le tradizioni e la salvaguardia dell'identità e la memoria storica della nostra città. Per commemorare degnamente il restauro, lunedì 2 luglio u.s., Monsignor don Luigi Veturi, Parroco della Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini e Cappellano di Sua Santità, ha benedetto l'immagine della Madonna e celebrato alla presenza di molti Soci e abitanti del rione, una Santa Messa in visitazione *Beatae Mariae Virginis* davanti l'affresco.

Per valutare nuove opportunità ed informare sulle regole e possibilità di finanziamento offerte dall'Unione Europea, la Sezione, nell'ambito delle **Giornate Nazionali A.D.S.I.** ha organizzato venerdì 8 giugno u.s. nel palazzo dei Priori a Viterbo, un incontro dedicato all'ottenimento dei fondi europei per la creazione e l'attuazione di itinerari culturali, dal titolo **"Fondi europei: promozione del territorio attraverso la cultura"**. Hanno partecipato, insieme ai rappresentanti delle istituzioni ed ai funzionari della Soprintendenza, tecnici in grado di tradurre in utili "istruzioni per l'uso" le complicate procedure necessarie alla presentazione di progetti per i quali si richiedono finanziamenti. Intento di tale incontro, è la consapevolezza del grande valore che gli immobili storici rappresentano per la cultura e per il turismo del territorio e per questo motivo, la Sezione ha voluto promuovere un convegno che costituisce un punto di partenza per tutti coloro che vogliono lavorare in questo campo. Conoscere i criteri procedurali e gli ambiti di applicazione è di fondamentale importanza perché l'erogazione del sostegno dell'Unione Europea si concretizza in forme estremamente diversificate: dal contributo diretto, alla partecipazione ai costi del progetto, ai fondi di garanzia, alle iniziative di supporto collaterale. Obiettivo dell'incontro è stato dunque chiarire come si elabori un progetto, quali le premesse indispensabili e quali i percorsi per realiz-

zarlo, altresì, mettere in luce un insieme unico costituito dai beni storici artistici pubblici, dalle dimore storiche private, dalle bellezze paesistiche, dalle tradizioni locali, per coloro che vorranno redigere progetti e richiedere finanziamenti all'Unione Europea.

Il giorno seguente, 9 giugno, sono state aperte al pubblico gratuitamente alcune dimore e giardini storici privati della Provincia di Viterbo, appartenenti a Soci dell'Associazione Dimore Storiche Italiane: castello di Vasanello, giardino del castello Ruspoli di Vignanello, castello di Trevinano, palazzo del Drago di Bolsena e palazzo Farnese di Ischia di Castro, riscuotendo un enorme successo di pubblico.

Durante l'anno inoltre, la Responsabile del Gruppo Giovani A.D.S.I. Lazio, Anna d'Amelio Carbone, ha organizzato varie visite per i Soci giovani, sia in dimore private, quali palazzo Marigliano Caracciolo, palazzo Ruspoli e villa Spalletti Trivelli, sia due visite riservate alla mostra presso le scuderie del Quirinale *"Vermeer - il secolo d'oro dell'arte olandese"* e alla mostra di Sara VanDerBeek presso le scuderie di palazzo Ruspoli. Nei progetti futuri della Sezione vi è l'intenzione, a partire da questo mese, di promuovere un ciclo di concerti in collaborazione con importanti istituzioni statali nello spirito comune della salvaguardia del patrimonio culturale italiano, che nel periodo storico attuale, ha bisogno del massimo sostegno e sensibilizzazione pubblica per essere tutelato, come è già stato ampiamente enunciato nel convegno A.D.S.I. del 10 ottobre 2012, tenutosi nella sala della Protomoteca di Roma Capitale.

LIGURIA

Nel febbraio 2012 la Sezione ha compiuto venticinque anni. La pianticella è cresciuta rigogliosa, anche perché "innaffiata" da diversi e importanti eventi.

Nel corso dell'anno sono state organizzate le seguenti manifestazioni:

14 aprile 2012 Atri aperti e fioriti a Genova - in occasione della Settimana della Cultura indetta dal Ministero dei Beni Culturali e del Paesaggio, si è svolto a Genova il tradizionale evento degli "Atri aperti e fioriti" nei palazzi di via Garibaldi, già Strada Nuova, organizzato dall'A.D.S.I. Liguria e dal Garden Club.

Il giorno prima si era tenuta una conferenza stampa al Garden Club presieduto da Maria Grazia Spinelli, nel palazzo Lomellino, alla presenza dell'Assessore Pinuccia Montanari del Comune di Genova.

Il pubblico intervenuto era numerosissimo (una vera folla di turisti), fotografata e commentava favorevolmente: *"I palazzi con i cortili addobbati con piante fiorite, erano in una perfetta gran gala"*.

Nel tardo pomeriggio, sempre in via Garibaldi nel palazzo di Tobia Pallavicino e poi dei Carrega Cataldi, si è svolto un concerto del Chorus Clarinet offerto dal Conservatorio Paganini, eseguito dai bravissimi giovani del Conservatorio, suonando diversi tipi di clarino.

28 aprile 2012 Atri aperti e fioriti a Sarzana - su iniziativa dell'A.D.S.I. e con la collaborazione del Comune di Sarzana, del FAI della Spezia, dell'Istituto

Agrario Arzelà e dell'Azienda Dimostrativa Sarzana Garden Club, è stata inaugurata la tradizionale mostra **degli Atri e Cortili Aperti e Fioriti**.

Alle ore 11:00 nell'atrio del Comune si è tenuta la presentazione dell'evento al quale sono intervenuti il Sindaco Massimo Caleo, l'Assessore al Turismo e alla Cultura Giuseppina Rossi e il Presidente regionale A.D.S.I. Giovanni Battista Gramatica di Bellagio. Subito dopo le Autorità hanno visitato gli atri addobbati con grande gusto, con fiori e costumi delle varie epoche.

23 giugno 2012 Incontro a Chiavari con il prof. avv. Giovanni Marongiu - i Soci dell'A.D.S.I. si sono riuniti a Chiavari, nello storico palazzo Ravaschieri, ospiti dell'arch. Isabella Lagomarsino, per ascoltare la relazione del prof. avv. Giovanni Marongiu, docente di Diritto Tributario dell'Università di Genova e già sottosegretario di Stato alle Finanze, sul tema: *"Analisi del regime fiscale degli immobili sottoposti a vincolo monumentale, alla luce delle recenti normative"*.

Erano presenti il consigliere delegato alla Cultura del Comune di Chiavari dr. Emilio Cervini, l'Avv. Antonio Griffi Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Chiavari, e un numeroso e qualificato pubblico. Dopo la presentazione dell'avv. Giovanni Battista Gramatica, il prof. avv. Marongiu ha svolto un'ampia e dotta relazione sul nuovo sistema tributario, con particolare riguardo alle dimore storiche e ai beni culturali. L'oratore ha richiamato l'attenzione sul D.L. 16/2012, convertito nella legge n.44 del 26/4/2012, che riguarda la nuova imposta sui redditi IRPEF, nonché l'imposta comunale IMU, applicata sperimentalmente e anticipatamente. Sulla legittimità costituzionale della legge, il prof. Marongiu si è soffermato sugli articoli della Costituzione: art. 9 (tutela del patrimonio artistico e storico), art.53 (imposte dovute in base alla capacità contributiva), art.3 (uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge), per concludere che la riduzione del 50% per l'IMU e le altre facilitazioni per l'IRPEF a favore delle dimore storiche, non devono essere considerati "benefici" o agevolazioni, ma esprimono un particolare sistema adottato per tutelare gli edifici e i beni culturali oggetto di tutela. Inoltre si tratta di una legge "straordinaria" e temporanea, che può essere mutata, passato il periodo di emergenza. Ha terminato l'incontro Isabella Lagomarsino con un saluto e un ringraziamento all'oratore e ai numerosi ospiti.

3 settembre 2012 Incontro a villa Marigola - Lerici - I Doria e gli Oldoini - anche quest'anno in San Terenzio di Lerici la Sezione, insieme ad altre associazioni (FAI, Rotary Club di La Spezia e Sarzana, Lions Club, Amici dei Musei della Spezia, l'Accademia Italiana della Cucina, l'Associazione Giardini Italiani, gli Amici del Festival Paganiniano di Carro), ha organizzato un incontro sul tema: **"La Società Spezzina dai ricchi mercanti del cinquecento ai salotti ottocenteschi dei Doria e degli Oldoini"**. Hanno concesso il patrocinio, la Soprintendenza ai Beni Architettonici ed al Paesaggio ed il Comune di Lerici e la disponibilità della villa è stata concessa gentilmente dalla Carispe (Cassa Risparmio

della Spezia).

Erano presenti tra le autorità il dr. Caporuscio della Procura della Repubblica presso il Tribunale della Spezia ed il Prefetto della Spezia; hanno inoltre riscosso un notevole successo i relatori: Andrea Lercari, archivista, sul tema *"Il notabilato della Spezia durante la Repubblica di Genova (1528-1797)"* - la prof.ssa Gabriella Airalidi, docente di Storia Medioevale all'Università di Genova su: *"I Doria conti di Montaldeo: patrioti e uomini di scienza tra Genova e La Spezia nel risorgimento"* - il dr. Sergio Del Santo, storico, sul tema: *"Filippo Oldoini, eminente diplomatico, e la sua famiglia nella Spezia del Regno di Sardegna"* - ed il dr. Duino Ceschi, magistrato come membro dell'Accademia Italiana della Cucina su: *"Un pranzo in casa Doria"*.

29 settembre 2012 Giornata Europea del Patrimonio - Sabato 29 settembre a Chiavari, presso palazzo Ravaschieri, si è svolta una conferenza di Andrea Lercari, archivista e storico, sul tema: **"I Della Torre, Conti di Lavagna, nel Tigullio"**.

500° Anniversario della nascita di Galeazzo Alessi - nel pomeriggio del 19 ottobre 2012 si è tenuto a Genova Sampierdarena nella Sala Consigliare del Municipio II°, un incontro dal titolo **"Salviamo Sampierdarena sulle orme di Galeazzo Alessi"** organizzato assieme al Rotary Club genovese, in occasione del 500° anniversario della nascita di Galeazzo Alessi, che era già stato organizzato in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio.

Erano presenti l'Assessore Agostino Calvi del Municipio II°, l'avv. Giorgio Guerello Presidente dell'Assemblea Consigliare del Comune di Genova, la dr.ssa Giovanna Mastrotisi della Commissione Interdistrettuale Arti e Beni Culturali Rotary 2032, l'avv. Nicola Varese della Commissione Distrettuale dei Rotary di Genova per le onoranze a Galeazzo Alessi, Don Claudio Paolocci Presidente della Fondazione Franzoniana e per la Commissione Distrettuale del Rotary Club di Genova, e l'avv. Giovanni Battista Gramatica per l'A.D.S.I. Liguria. Inoltre presenti i relatori, tutti docenti dell'Università per gli Studi di Genova: Patrizia Falzone, Anna Maria Parodi, Lauro Magnani, Paolo Rava, Mazzarino i quali hanno trattato interessantissime e di alto livello relazioni, soffermandosi con la visione di diapositive, sulle opere dell'Alessi e su Sampierdarena nel passato, ed hanno riscosso vivi applausi.

Museo di Genova - nel corso dell'anno, in seguito ad una proposta fatta del nostro Socio prof. arch. Bruno Gabrielli, si sono svolte numerose riunioni per organizzare un convegno sulla possibilità di creare un **"Museo della Città"**.

LOMBARDIA

Giornata Nazionale dell'A.D.S.I. - il Gruppo Giovani della Lombardia, coordinato da Francesco Donati, ha organizzato con grande impegno la manifestazione dei **Cortili Aperti 2012**. La XIX edizione milanese si è svolta domenica 10 giugno 2012 dalle ore 10:00 alle

ore 18:00 ed ha visto l'apertura dei più bei cortili di via Manzoni e dintorni. La manifestazione è stata inoltre arricchita da alcune iniziative collaterali dedicate agli appassionati di musica classica, jazz e argentina.

Gite - 6 giugno 2012 l'A.D.S.I. Lombardia ha organizzato una gita a Bergamo e dintorni; a Sombreno di Padadina, si è tenuta la visita di villa Agliardi ospiti dei Conti Ajardo e Carola Agliardi, a Bergamo Alta la visita di palazzo Moroni e del vasto giardino. Il gruppo ha effettuato inoltre una passeggiata lungo via di Porta Dipinta, attraversando Porta Sant'Agostino discesa per via Pignolo sino a palazzo Agliardi ospiti della contessa Immacolata Agliardi. Il **10 ottobre 2012** la Sezione ha organizzato una gita in località prossime a Varese; a Gazzada Schianno visita della villa Perabò Visconti Melzi d'Eril Cagnola aperta in esclusiva per i Soci, ad Azzate il gruppo è stato ospite alla Ca' Mera del consocio Francesco Orsi e della sua famiglia. A seguire a Velate si è tenuta la colazione presso la dimora del Consocio e Vice Presidente di A.D.S.I. Lombardia, Vittorio Giulini, appassionato collezionista; è stato possibile ammirare, oltre la villa, normalmente mai aperta al pubblico, uno splendido giardino. Infine a Biumo Superiore i Soci sono stati ospitati dai consoci Gibi e Cristina Litta Modignani alla villa Mozzoni o detta anche "delle quaranta colonne".

Nuovo Comitato Direttivo di Sezione - l'Assemblea annuale del 17 aprile 2012 ha eletto il nuovo Comitato Direttivo: Alessio Agliardi, Pier Fausto Bagatti Valsecchi, Carlo Borromeo d'Adda, Marcello Bassi Brugnattelli, Pietro Del Bono, Vittorio Giulini, Luigi Lazzaroni Andina, Alessandro Meda Riquier, Alfonso Morelli di Popolo, Camillo Paveri Fontana, Luigi Perego di Cremona, Giacomo Piscicelli, Marco Pontoglio, Beno Reverdini, Lavinia Sormani di Missaglia. Il neo eletto Comitato Direttivo, nella seduta del 5 giugno us, ha riconfermato quale Presidente regionale Camillo Paveri Fontana e Vice Presidenti Giacomo Piscicelli e Vittorio Giulini mentre segretario di Sezione Lavinia Sormani.

Il "**Manuale delle Pianta Storiche**", disponibile nel sito istituzionale dell'A.D.S.I. www.adsi.it per tutti i Soci, è stato aggiornato con l'indicazione dei farmaci per intervenire in caso di patologie; lo stesso inoltre è particolarmente adatto per utilizzo su iPad.

Purtroppo è mancato recentemente il consigliere Gigi Lazzaroni, che aveva dato alle attività della Sezione un contributo importantissimo di idee ed entusiasmo. Un caro ricordo da parte del Comitato Direttivo e di tutti i Soci.

MARCHE

Quest'anno, dovendo risparmiare per avere i fondi, indipendentemente dagli eventuali sponsor, per l'organizzazione di un importante convegno, cui hanno già promesso la partecipazione illustri relatori, che si terrà tra maggio e giugno del 2013 al palazzo Ducale di Urbino, gentilmente messi a disposizione dalla Soprintendente Maria Rosaria Valazzi, sull'importantissimo ed attuale tema "**Immobili monumentali e decoro ur-**

bano", la Sezione ha svolto una limitata attività.

La speranza del Presidente regionale Luciano Filippo Bracci, è che da tale convegno possa uscire una specie di linea guida cui dovranno attenersi i comuni nel concepire l'arredo urbano dei centri storici, specie in presenza di immobili monumentali in modo consoni ai luoghi. Il che, purtroppo, attualmente di rado avviene. Prima dell'Assemblea annuale tenutasi ad Ascoli il 22 settembre nello splendido palazzo Malaspina, ospiti della marchese Laura Peslauser Malaspina, con la partecipazione del Presidente Nazionale Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, del Sindaco di Ascoli, del nuovo Sovrintendente dei Beni Architettonici arch. Stefano Gizzi e della Sovrintendente ai Beni Artistici, si è tenuta una visita al museo di Ascoli magistralmente illustrata dal direttore prof. Stefano Papetti. Il tutto con ampio e favorevole risalto sulla stampa locale.

Il 15 novembre 2012 è stato organizzato un pranzo a Fano, al quale erano invitati la Direttrice Regionale dr.ssa Lorenza Mochi Onori, nonché i due Sovrintendenti e tutti i funzionari di zona per promuovere la loro conoscenza da parte dei nostri Soci e consolidare così i già rapporti ottimi dell'A.D.S.I. Marche e l'Associazione tutta, con il MIBAC.

MOLISE

Sempre con il personale entusiasmo della Presidente regionale, Nicoletta Pietravalle, coadiuvata da alcuni Soci, e in particolare dal consigliere Marianna Iosue di Marzio, nel corso del 2012 sono proseguite, a generale richiesta e con buona affluenza di visitatori e di Autorità, due iniziative culturali inaugurate a Salcito, provincia di Campobasso, nell'anno precedente: la mostra documentaria, arricchita da abiti e costumi locali d'epoca, dedicata alla scrittrice del Molise Lina Pietravalle (1887- 1956) a palazzo Borrelli e, nella chiesa di San Rocco, la mostra incentrata sulla prima guerra mondiale, espunta dalla più ampia esposizione dedicata nel 2011 al percorso dell'Unità d'Italia ed ospitata nella fortezza di Federico II di Svevia a Termoli. Nel mese di giugno, per le **Giornate Nazionali dell'A.D.S.I.**, sempre a Salcito, il paese molisano dove sorge la dimora della presidente, che è parte della schiera delle cosiddette case Pietravalle sottoposte a vincolo ministeriale dal 1995, ha avuto luogo la mostra "**L'illustrazione italiana tra la prima guerra mondiale e il secondo dopoguerra: libri giornali pagelle cartoline opuscoli pubblicitari spartiti musicali**" costituita da materiali vari prestati sia dalla presidente sia da amici dell'A.D.S.I. Molise quali la nipote di Mario Sironi, Romana Sironi, e i figli di Domenico Purificato. Alloggiata nella vasta navata della chiesa di San Rocco, la mostra ha dato speciale risalto a due compositori legati al Molise, Eldo Di Lazzaro, lungamente vissuto a Trivento e Dino Rulli, nato a Roma da famiglia salcitana; di entrambi sono stati presentati numerosi spartiti in originale, e pertanto illustrati, concessi dagli eredi, e, nel concerto inaugurale, sono stati eseguiti "pezzi" di entrambi gli autori. Il celebre valzer "Appassionatamente"

di Dino Rulli è stato proposto alla fisarmonica dal maestro Giuseppe Natangelo, originario di Salcito. Accoglienza e sorveglianza della mostra a cura della Pro Loco "La Cannelluccia".

Il 2 luglio, a Roma, nella Sala del Mappamondo di palazzo Montecitorio, è stato presentato il volume **"Vita chiara e morte oscura di un parlamentare del Molise. Michele Pietravalle (Salcito 1858. Napoli 1923)**, edito dalla Sezione Molise con il sostegno dell'A.D.S.I. Nazionale, della Regione Molise, della Provincia di Campobasso e dell'ANCE Molise. Relatori: Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, Antonio Di Pietro, Emilio Gentile, Vittorio Sgarbi; letture di Sabrina Colle ed Edoardo Siravo.

In adesione alle Giornate Europee del Patrimonio, 29 e 30 settembre, è stata organizzata a Salcito la mostra **"Michele Pietravalle molisano onorevole"**, nella quale sono stati apprezzati documenti già inclusi nelle pagine del volume di Nicoletta Pietravalle, che è stato offerto in omaggio ai partecipanti, e documenti ancora inediti come la minuta della lettera nel 1919 inviata dal suddetto parlamentare, allora vice presidente della Camera dei Deputati, a Vittorio Emanuele Orlando sul tema del miglioramento della Sanità per i meno abbienti; anche il frutto tangibile della collaborazione alle ricerche condotte per anni dall'Autrice è stato esemplificato nella mostra attraverso appunti e lettere di due parlamentari, Giulio Andreotti che per primo suggerì a Nicoletta Pietravalle di studiare la vicenda umana e politica di Michele Pietravalle, e Giacomo Sedati, compianto parlamentare del Molise. Anche due medici, come medico era Michele Pietravalle, contribuirono alle ricerche e sono stati ricordati nella mostra, Renato Pistilli Sipio ed Ennio Fonzo. Nell'occasione, introdotti dal Sindaco di Salcito Ugo Adducchio, hanno parlato del libro, lo storico Antonio Arduino e Rosario De Matteis, presidente della Provincia di Campobasso. Sono intervenuti, tra gli altri, Fernanda Testa, Socia della Sezione, discendente dal deputato molisano Errico Presutti, collega di Michele Pietravalle, ed il Sindaco di Macchiafodena Angelo Iapaolo in rappresentanza della famiglia Ciochi, amica ed elettrice di Pietravalle.

Il TG3 Molise e gli inserti di cronaca molisana de Il Messaggero e de La Stampa hanno dato gran rilievo all'evento. Nel 2013 si prevedono almeno altre due presentazioni del volume: a Roma, su iniziativa dell'Accademia Nazionale dei Lincei, e a Campobasso, promossa dalla Biblioteca Provinciale Pasquale Albino. E' in preparazione la mostra **"Cultura e moda. Trent'anni di eventi nel Molise e per il Molise"** in cui gigantografie che raffigurano importanti manifestazioni e personaggi di spicco saranno posti accanto ad abiti e accessori, indossati dalle signore all'epoca nelle diverse occasioni, montati su manichini, e ciò per evidenziare come i contenuti anche non eclatanti conservati nelle case del Molise possano dare vivace testimonianza della storia dei luoghi. Poiché uno degli eventi si riferisce al Premio Termoli Borgo Vecchio, 1995, che ebbe il logo disegnato da Benito Jacovitti, nato a Termoli nel

1923, la mostra potrebbe essere accolta dall'assessorato alla Cultura del Comune di Termoli nelle celebrazioni previste per il novantesimo anniversario della nascita del vignettista/umorista.

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

Per la Sezione, l'anno è cominciato con una bella mostra a Biella sui quattro fratelli Lamarmora, Generali dell'Armata Sarda e poi del Regio Esercito Italiano, ideata ed organizzata dal Consigliere regionale Francesco Degli Alberti Lamarmora, e dal titolo **"Quattro biellesi nel Risorgimento: i fratelli La Marmora"**. La mostra, composta da molti materiali inediti tratti dai propri archivi e con alcuni quadri di straordinario fascino, illustrava la vita della famiglia che tanto ha dato al Piemonte e all'Italia.

L'esposizione, ultimo atto della pluralità di eventi nelle dimore subalpine che hanno testimoniato la viva partecipazione della sede regionale alle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, è stata replicata, nei mesi estivi e di autunno, al museo Vittoriano di Roma, dal Centro Studi Generazioni e Luoghi, in collaborazione con l'Ufficio Storico dell'Esercito. Proprio per tale occasione, l'A.D.S.I. Piemonte ha organizzato un pullman per una visita alla mostra Lamarmora a Biella; una ventina di Soci vi hanno aderito e sono stati guidati personalmente dal Socio Francesco Lamarmora, il quale ha anche proiettato un bellissimo video introduttivo ed ha presentato il catalogo dell'esposizione.

Il 16 febbraio 2012 si è tenuta, presso il Centro congressi Torino Incontra, l'Assemblea straordinaria di Sezione, cui sono intervenuti anche il Presidente Nazionale Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini ed il Vice Presidente Nicola De Renzis Sonnino, i quali hanno spiegato molto approfonditamente quanto l'Associazione stava facendo a fronte della riforma fiscale emanata dal Governo. In particolare è stata illustrata la difficile conquista dello sconto del 50% sull'IMU. I Soci, presenti in numero di 120, hanno apprezzato la chiarezza dell'esposizione e la linea di comportamento efficacemente perseguita dalla Presidenza Nazionale, comprendendo che non si poteva sperare di ottenere di più nel momento di gravissima crisi finanziaria del Paese.

Nel corso della primavera il consigliere Tomaso Ricardi di Netro ha portato a termine la realizzazione del catalogo della mostra **"Protagonisti del Risorgimento"**, edito a cura de l'Artistica Editrice, di Savigliano (CN). Il libro, con prefazione del Presidente Nazionale Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, e del Direttore dell'Archivio di Stato Marco Carassi, è stato arricchito dai saggi storici del prof. Edoardo Greppi di Bussero e dello stesso Tomaso Ricardi di Netro. Le fotografie di tutti gli oggetti esposti in mostra e dei documenti d'archivio sono state eseguite e predisposte per la pubblicazione dal Presidente regionale Filippo Beraudo di Pralormo.

Una copia del volume è stata consegnata gratuitamente a tutti i Soci della Sezione ed al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale ha ringraziato

elogiando l'A.D.S.I. per l'iniziativa della mostra e per la pubblicazione. Altre copie sono state inviate alle autorità di Torino e del Piemonte ed a numerose istituzioni culturali, nonché alle biblioteche pubbliche.

In occasione delle **Giornate Nazionali A.D.S.I.** del 2012, il giorno 8 giugno, nelle sale dell'Archivio di Stato il libro è stato presentato al pubblico da un panel moderato dal Vice Direttore de La Stampa, Luigi La Spina, e formato dal dr. Marco Carassi, dal prof. Enrico Genta Ternavasio e da Tomaso Ricardi di Netro.

PUGLIA

La Sezione ha attraversato un periodo particolarmente intenso ed entusiasmante. Infatti, nei mesi appena trascorsi sono stati portati a compimento numerosi progetti; tra questi segnaliamo la visita all'esposizione della collezione Tondolo di maioliche di Laterza del XVI-XVIII secolo, in prestito al museo Provinciale "Sigismondo Castromediano" di Lecce. Nell'ambito della manifestazione estiva "**Jazz in Puglia**" si sono tenuti concerti in alcuni cortili di dimore leccesi con degustazione di una selezione di vini delle migliori cantine della regione. La Sezione ha inoltre partecipato a Gagliano del Capo alla manifestazione di arte contemporanea CapodArte, in cui si potevano ammirare installazioni luminose in un palazzo curate dal critico Ludovico Pratesi. La sede regionale ha dato il suo contributo, anche al Festival dei Sensi in Valle d'Itria, cicli di conferenze di alto spessore culturale in varie masserie tra Martina Franca (TA), Locorotondo (BA) e Cisternino (BR), e alla manifestazione "**La Torre di Columena nel tempo**" ad Avetrana (TA); ha inoltre partecipato alle mostre organizzate da Michela Tocci "**Viaggio nel meraviglioso mondo dei Balocchi**" a Conversano (BA), "**Magie di Puglia**" a Lecce. Sono state effettuate inoltre alcune gite culturali, come la visita al museo Colosso di Ugento (LE) e al palazzo Colosso ricevuti dai proprietari; ma soprattutto il viaggio alla splendida città di Lucca, con la visita di alcuni palazzi e ville privati, ricevuti dai proprietari e dal Presidente dell'A.D.S.I. Toscana Rosselli Del Turco.

L'evento di maggior rilievo per l'A.D.S.I. Puglia è senza dubbio l'organizzazione delle **Giornate Nazionali A.D.S.I.** tenutesi il 9 e 10 giugno u.s. Il sabato, a Lecce in occasione dell'incontro con le istituzioni, alla presenza del Sindaco di Lecce, del Presidente della Provincia, dell'Assessore Regionale al Turismo, del Prefetto e davanti a un folto pubblico il Presidente regionale Giuseppe Seracca Guerrieri ha ribadito il ruolo culturale di grande spessore dell'A.D.S.I., ma la nostra categoria non è assolutamente soddisfatta del nuovo regime fiscale.

Una delle priorità della Sezione è quella di consolidare i rapporti con le istituzioni, le amministrazioni locali, per fare sentire una forte presenza sul territorio.

Nella stessa occasione si è tenuta la conversazione presso la Biblioteca Provinciale Nicola Bernardini di Fiammetta Frescobaldi d'Arenberg e la presentazione del suo libro "**L'arte di vivere a Bruxelles**".

Nell'adiacente chiesa di San Francesco della Scarpa è

stata inaugurata la mostra curata dal Soprintendente Vona, dal direttore Cassiano e da Maria Lucia Seracca Guerrieri sulle nature morte dai musei napoletani, del dipinto "**Sotto il Vesuvio**" di Andy Warhol e delle foto acquarellate di Vittorio Pescatori.

La domenica si è svolta la ormai tradizionale manifestazione **Lecce Cortili Aperti**, giunta alla XVIII edizione consecutiva. La giornata, benché molto calda, è stata coronata da un enorme successo, anche grazie alla disponibilità e affetto dei proprietari. I cortili dei più bei palazzi della città hanno ospitato concerti, spettacoli, conferenze e momenti culturali; hanno suscitato interesse le installazioni di arte contemporanea del museo Plart di Napoli.

L'auspicio è che, in un prossimo futuro, sia possibile aprire i cortili in altre località della Puglia e non è certo un caso che la manifestazione leccese ha avuto il maggior numero di passaggi sulla stampa nazionale.

L'A.D.S.I. Puglia ha come priorità quella di curare al meglio l'informazione ai Soci, in particolare con gli aggiornamenti sulla fiscalità e l'implementazione dell'ospitalità nelle dimore.

Il 17 giugno, nel castello Dentice di Frasso in San Vito dei Normanni, si è tenuta l'Assemblea annuale in cui si è proceduto al rinnovo del Comitato Direttivo nelle persone di Giuseppe Seracca Guerrieri, riconfermato Presidente per il prossimo triennio, Rossella Arditi di Castelvetere, Giusi Bonomo Rucco, Piero Cassano, Piero Consiglio, Roberto Costanzo, Giuliano Dentice di Frasso, Francesco d'Ercole, Carlo Fumarola, Elio Scarciglia, Michela Tocci.

Dal 25 al 28 ottobre la Sezione ha accolto inoltre un gruppo di consoci per un viaggio nel Salento organizzato dalla sede centrale.

Nel prossimo futuro è in programma un ciclo di visite e conferenze alla scoperta delle dimore degli Imperiali alla presenza del Presidente Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini e del Presidente dell'UEHHA, Rodolphe de Looz-Corswaren.

SICILIA

La Sezione nell'anno in corso ha organizzato varie manifestazioni spaziando dalle premiazioni, a convegni e presentazioni volumi.

14 gennaio 2012, nella splendida cornice di palazzo Raffadali a Palermo, sede dell'Associazione regionale, è stato assegnato al Maestro Bruno Caruso, artista e intellettuale palermitano, la cui fama ha varcato da tempo i confini nazionali, il "**Il Premio delle Associazioni 2011**". Alla presenza di tutti i rappresentanti delle associazioni coinvolte, nonché degli amici più stretti, il piatto in argento, simbolo del premio, gli è stato consegnato da Nino Aquila, premiato per il 2010, che ha letto anche la motivazione.

18 febbraio 2012 presso palazzo Biscari a Catania si è tenuto il "**Ballo di carnevale**" a cura del Gruppo Giovani A.D.S.I. Sicilia

Nel mese di marzo 2012, la Sezione ha partecipato all'iniziativa del comune di Palermo "**La scuola adotta**

un monumento” con l’apertura di alcune dimore storiche che per l’occasione ha visto i giovani alunni delle scuole raccontare la storia della città.

3 marzo 2012, si è tenuta l’inaugurazione della mostra **“Maredolce ed il suo territorio”** che ha riguardato il patrimonio monumentale delle dimore, bagli e ville esistenti sul territorio.

3 maggio 2012 a Palermo, presso il palazzo Raffadali si è tenuta l’Assemblea annuale che per la prima volta ha visto la presenza del Presidente Nazionale, Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini.

26 maggio 2012 durante la scorsa Assemblea dei Soci svoltasi a Roma presso palazzo Taverna, il Presidente regionale Bernardo Tortorici di Montaperto, ha presentato la mostra **“R.S.V.P.”** tenutasi a Palermo nel 2011. L’esposizione composta da molte immagini fotografiche, ha voluto porre l’attenzione sulle problematiche riguardanti alcune dimore storiche siciliane.

10 giugno 2012 Cortili aperti - nell’ambito delle **Giornate Nazionali dell’A.D.S.I.** la Sezione ha aperto 6 cortili ad Acireale. L’apertura, è stata ulteriormente arricchita dall’ormai consueto concorso musicale per giovani solisti **“Solo...nei cortili aperti”** e con l’assegnazione del Diapason d’Argento al vincitore. Alle ore 19:00 si è tenuta la premiazione del concorso, presso la chiesa di San Sebastiano, che ha anche ospitato il concerto di chiusura, offerto da *La Ciga Ensemble*, Centro Sperimentale Archi di Siracusa

15-16-17 giugno 2012 si è tenuto a Noto il Raduno Gruppo Giovani regionale e nel contempo il programma ha previsto la partecipazione al ciclo delle tragedie che si sono svolte al Teatro Greco di Siracusa.

19 ottobre 2012 si è tenuto a Palermo presso la villa Malfitano Whitaker il convegno dal titolo: **“Il patrimonio storico artistico siciliano e l’impresa. La dimensione economica della cultura”**. L’incontro ha visto la presenza, oltre al Presidente Nazionale Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, al Vice Presidente Nazionale Nicola de Renzis Sonnino, del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando e dell’Assessore regionale all’economia Gaetano Armaue di altre personalità i quali hanno trattato da vicino tematiche riguardanti lo sviluppo del Paese, le varie forme di sostegno e finanziamento, e la nuova IMU/Irpef e profili di illegittimità costituzionale con particolare riferimento alla specialità della Regione Sicilia.

7 novembre 2012 si è tenuta a Montecarlo la Conferenza di Anna Monroy di Giampileri **“Tesori del passato per costruire il futuro”** patrocinata dalla Sezione regionale. L’incontro ha trattato la storia della Sicilia in genere con un focus sul patrimonio delle dimore storiche in particolare.

13 novembre 2012 si è tenuto a palazzo Chiaramonte di Palermo, la presentazione del volume **“Palazzo Alliata di Pietratagliata 1476 – 1947” Cinque secoli d’architettura pittura e decorazione in Sicilia**. Alla presentazione sono intervenuti, oltre la Presidente regionale, l’Assessore Roberto La Galla, il dr. Giovanni Chelo. Hanno presentato il volume i docenti del-

l’Unipa, Mariny Guttilla, Stefano Piazza e Marco Rosario Nobile, e Martina Mazzotta Lanza della Fondazione A.M. La presentazione del volume nel mese di dicembre prossimo, si terrà anche a Milano.

TOSCANA

Il Comitato Direttivo di Sezione è stato rinnovato nell’Assemblea annuale del novembre 2011. Nella sua prima riunione il Comitato ha riconfermato per la settima volta come Presidente regionale Niccolò Rosselli Del Turco; alla vice presidenza sono stati chiamati Nicola de Renzis Sonnino e Federico Barbolani di Montauto.

Il Comitato Direttivo nel 2011/2012 ha tenuto tre riunioni: ha esaminato tutti gli eventi che hanno costellato la vita di A.D.S.I. e della Sezione, ha approvato i bilanci, l’ammissione dei nuovi Soci ed ha discusso ed approvato le attività.

Tra i Soci giovani Aloisa Marzotto Caotorta, che è anche coordinatrice nazionale dei gruppi giovanili, e Gerardo Gondi danno impulso e vigore al Gruppo giovanile, ed hanno tenuto varie riunioni tra gli iscritti, discutendo con esperti del settore temi sul restauro delle dimore storiche; inoltre ha attivato un proprio sito web, collegato con quello della Sezione: www.adsitoscana-giovani.it.

Sito web della Sezione - l’impegno per tenerlo aggiornato è notevole, ma è ripagato dall’utilità che il sito stesso dimostra per le informazioni trasmesse ai Soci in tempo reale, infatti utilissimo si è dimostrato in occasione di numerosi eventi da noi stessi organizzati.

Quanto alla consistenza, l’A.D.S.I. Toscana da 20 anni è la più numerosa di tutta l’Associazione, contando ad oggi 905 Soci, di cui 767 ordinari e 138 aderenti (77 del gruppo giovanile).

Anche gli ultimi mesi del 2011 e questo 2012 sono stati carichi di impegni.

La Sezione è rappresentata nel Consiglio Nazionale da 5 Soci: oltre al suo Presidente, Gaddo della Gherardesca, Nicola de Renzis Sonnino, Lorenzo Niccolini e Benedetta Origo

Nel mese di maggio, in concomitanza della **Giornate Nazionali A.D.S.I.**, vi è stata la tradizionale manifestazione **“Toscana Esclusiva”**, che si è sviluppata su una sola giornata domenicale, dal titolo **“Firenze, Lucca, Pisa, Siena - cortili e giardini aperti”**. Complessivamente hanno preso parte ben 52 complessi artistici di nostri associati. L’evento ha interessato i centri storici di Firenze e Lucca. A Siena e Pisa, vista la configurazione dei palazzi storici del centro cittadino, l’evento è stato organizzato in giardini e ville prossimi alla città. A Lucca i delegati hanno realizzato proprio materiale a stampa, con traduzioni in inglese. Per Pisa tutte le visite erano nel Comune di San Giuliano Terme oltre che alla villa Niccolini di Camugliano (Ponsacco). A Firenze vi è stata la realizzazione di diffuse esecuzioni musicali. Vi hanno preso parte 5 complessi, composti da allievi della Scuola di Musica di Fiesole, che hanno eseguito concerti in 5 diversi palazzi secondo percorsi

ben identificati. La sera stessa nel chiostro di San Pancrazio, è avvenuta la consegna degli attestati a tutti i partecipanti. Particolarmente emozionante è stata la partecipazione di una orchestra d'archi composta da giovanissimi.

La manifestazione nel suo complesso ha ottenuto un buon successo ovunque, benché alla 17^a edizione. Si possono valutare 25.000 accessi totali ai vari monumenti. Ai nostri numerosi associati, che hanno reso disponibili alla visita pubblica le proprie dimore storiche per questa o per altre iniziative, va il sentito ringraziamento di A.D.S.I.

D'altronde è evidente il collegamento positivo tra iniziative culturali della Sezione e atteggiamento favorevole delle autorità regionali e locali, che conduce ad ottimi risultati quanto a provvedimenti incentivanti per la conservazione e valorizzazione dei complessi monumentali privati. Quindi è importantissimo continuare a programmare queste manifestazioni.

Finora la Sezione ha organizzato sei importanti convegni scientifici: nel 1994 su Bartolomeo Ammannati, nel 1996 su Michelozzo Michelozzi, nel 2000 sull'arte dell'abitare a Siena, nel 2003 sull'arte dell'abitare a Pistoia, nel 2005 sull'arte dell'abitare a Lucca e finalmente nel 2009 sull'arte dell'abitare a Pisa. Sono stati sempre pubblicati ricchi volumi degli atti, affidati alla cura redazionale dell'architetto Emilia Daniele, che vi si dedica con grandissima passione.

Sulla scorta del ricco materiale raccolto nei convegni, si è deciso di editare vari contributi in un unico volume. Per questo abbiamo trovato il pieno consenso da parte dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte, che fa capo all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e ad altre Fondazioni bancarie toscane, che si sono assunte per intero la spesa di stampa.

Il volume, dal titolo **"L'arte dell'abitare in Toscana" - Forme e modelli della residenza, fra città e campagna** - testi di Emilia Daniele e Paolo Bertoncini Sabatini - edizioni Polistampa, licenziato dalla tipografia lo scorso dicembre 2011, è stato inviato in omaggio a tutti i Soci delle Fondazioni bancarie, come stretta natalizia. L'A.D.S.I. Toscana ha condotto a termine un'importante azione di immagine, inviandone oltre 1000 copie in omaggio ad autorità politiche, a dirigenti del settore dei beni culturali sia degli uffici centrali di Roma che di quelli della Toscana, ed ai Soci ordinari A.D.S.I. toscani.

Nei primi mesi del 2012 sono state organizzate presentazioni del volume presso le sedi di 4 delle Fondazioni bancarie, che hanno finanziato la stampa del volume: Firenze, Siena, Livorno e Lucca. Nel complesso un'iniziativa che ha dato grande soddisfazione anche se il costo per la Sezione non è stato trascurabile!!

A Pisa ha operato con dedizione e successo la Delegazione Ville Pisane, coordinata da Agostino Agostini Della Seta e Riccardo Cerretti. Oltre che in attività volte a suscitare movimento turistico in favore delle ville del lungo-monte pisano, la delegazione è stata presente in eventi come la Fiera di Pontasserchio e la Settimana

Sangiulianese, organizzando per ambedue le occasioni interessanti conversazioni del notissimo professore Salvatore Settis.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Il 10 dicembre 2011 si è svolta l'Assemblea annuale di Sezione che tradizionalmente non tiene le sue assemblee in dimore di Soci, infatti, come sede è stato scelto il settecentesco palazzo Brasavola ad Avio - il comune più a sud della provincia di Trento, confinante con la provincia di Verona - che ormai da parecchi anni ospita la Biblioteca Comunale del paese. Una biblioteca particolarmente accogliente con tutti i suoi volumi allineati nelle sale affrescate del palazzo ed anche un palazzo fortunato, pur nella sfortuna ormai molto comune di essere stato abbandonato dai suoi padroni, in quanto una biblioteca può ben essere considerata tra tutti i possibili riusi una delle sorti migliori che possano capitare ad un palazzo privato.

Ad accogliere i Soci c'erano il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Avio, dr. Federico Secchi, il decano don Ernesto Villa e la scrittrice Luisa Pachera, che ha colto l'occasione di aggiungere un particolare al suo volume - recentemente pubblicato - dedicato alla marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga nata de Gresti. Il volume ne parla come grande filantropa e salvatrice di soldati trentini prigionieri e dispersi nella Grande Guerra, ma fu anche salvatrice della proprietà della sua famiglia a San Leonardo di Borghetto in comune di Avio, ora Socia dell'A.D.S.I.

Il decano don Ernesto Villa, che ha invece fatto da cicerone ai Soci nella parrocchiale di Santa Maria Assunta recentemente restaurata, ha parlato dell'importanza di custodire e tramandare la bellezza, del grande valore spirituale che essa rappresenta e del merito dei proprietari privati di beni storici che anche con fatica e sacrificio li mantengono per se e per tutti.

Dopo colazione i Soci hanno visitato anche palazzo Libera, ora sede del Comune, e palazzo Venturi, ora sede della Cassa Rurale, ed infine l'antica Pieve.

Tra gennaio e febbraio la Presidente regionale Antonia Marzani ha partecipato a tutte le riunioni preparatorie del Progetto turistico-culturale **"La rete dei Castelli"** voluto dall'Assessore alla Cultura della Provincia Autonoma di Trento dr. Franco Panizza che proseguirà anche negli anni prossimi con la partecipazione anche di alcuni castelli di proprietà di Soci A.D.S.I.

Il 5 marzo 2012 la presidente, invitata dalla prof.ssa Casimira Grandi della Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento, ha partecipato al Seminario "Riflessioni tra storia e tutela ambientale in Trentino nei secoli XIX° e XX° nella sezione "Obiettivi delle associazioni per la tutela dell'ambiente" nella quale altri relatori erano la prof.ssa Giovanna degli Avancini, Capodelegazione del FAI della Regione e lo storico dell'arte Salvatore Ferrari allora Vice Presidente ed ora Presidente della Sezione trentina di Italia Nostra.

In occasione della Giornata Fai di primavera, i Soci A.D.S.I. sono stati invitati come ogni anno a partecipare

al suo momento inaugurale, sabato 24 marzo a palazzo Sameda di Transacqua in provincia di Trento.

Per la Quattordicesima **Settimana della Cultura - 14/22 aprile 2012** - la Sezione ha organizzato un concerto nel Teatro sociale Gustavo Modena di Mori fatto costruire tra il 1802 ed 1803 da un gruppo di famiglie del paese appassionate di musica e di spettacoli, particolarmente meritevoli se si considera che il paese contava allora circa 2500 abitanti ed era ben lontano dall'aver la vita culturale di Trento o di Rovereto. Nel salutare il pubblico la presidente ha voluto nominarle tutte ringraziandole per aver "allargato" i loro palazzi, qualcuno oggi Socio dell'A.D.S.I., in uno spazio pubblico tuttora molto goduto anche grazie alla saggezza dell'amministrazione comunale che recentemente ne ha curato il restauro.

Il concerto è stato eseguito dal complesso "I Fiati dei Filarmonici" che fa parte dell'orchestra "I Filarmonici" di Trento che ha così mantenuto la promessa di eseguire gratuitamente un concerto per l'A.D.S.I. Trentino-Alto Adige in cambio dell'ospitalità avuta nel 2010 per una due giorni di prove a palazzo Madernini a villa Lagarina, dove la serata si è conclusa con un brindisi.

In agosto, come ogni anno, la Sezione ha collaborato con il "Festival Internazionale W. A. Mozart a Rovereto" ospitando due suoi concerti in dimore di Soci che si sono svolti il 19 agosto nel giardino Bridi di Probizer a Rovereto con il Sestetto di fiati "Petite Colonne d'Armonie" e musiche di Mozart, Salieri e Beethoven ed il 26 agosto a palazzo Madernini a villa Lagarina con Zsafia Boros alla chitarra classica.

Con dispiacere, per mancanza di tempo e di mezzi, la sede regionale ha dovuto rinunciare quest'anno a partecipare alle Giornate Nazionali dell'A.D.S.I. ed alle Giornate Europee del Patrimonio, a differenza degli anni scorsi in cui aveva partecipato sia a queste che alla Settimana della Cultura, ma si propone di rifarsi nel 2013 anche con una nuova edizione, la Quinta, del Premio Tesi di Laurea, istituito nel 1998.

Non si anticipano altri progetti o programmi, poiché la prossima Assemblea annuale che si svolgerà a breve, sarà elettiva, e da essa potrebbe uscire un Comitato Direttivo diverso dall'attuale.

UMBRIA

9 marzo 2012 *Fondazione Ranieri di Sorbello*, incontro di studio su: "**Matthias Grunewald la Pala della Prioria di Sant'Antonio di Isenheim. Forma e presupposti di un capolavoro assoluto del rinascimento europeo**" con interventi del prof. Paolo Caucci von Saucken (*Il fuoco sacro, il tau e l'Ordine degli Antoniani*) e dell'arch. Matteo Cosimo Cresti (*L'iconografia del dolore nella Pala di Isenheim*). Si è trattato di un approfondimento di alto profilo culturale, a conseguenza del viaggio appositamente fatto dall'A.D.S.I. Umbria alcuni anni orsono per conoscere lo straordinario pittore.

16 marzo 2012 - presentazione della *brochure* dal titolo "**Storie di ville e giardini. Alla scoperta di siti e dimore storiche nella Provincia di Perugia**" di Francesca

Romana Lepore, una guida divulgativa fra dimore e emergenze artistiche e paesaggistiche del territorio perugino, realizzato dalla Provincia di Perugia e coordinato dall'A.D.S.I. Umbria.

28/31 marzo 2012 XIX Edizione di *Ferrara Fiere*. Sono stati inviati dalla Sezione Umbria per lo spazio riservato all'*Associazione Dimore Storiche Italiane* tre volumi (1°,2°,3°) di "**Storie di ville e giardini**" che negli anni precedenti sono stati realizzati dalla Provincia di Perugia e dalla Sezione regionale dell'A.D.S.I..

14/ 15 aprile 2012 - per la *Settimana dei Beni Culturali*. La Sezione ha partecipato con l'apertura e visita di villa san Martinello (loc. San Martino Delfico) e con una conferenza della Presidente nell'ambito del convegno tenutosi a villa del Cardinale, dal titolo "**La tutela del Patrimonio culturale. Ambiti pubblici e privati**".

18/20 aprile 2012 convegno internazionale "**Case Museo, famiglie proprietarie e loro collezioni d'arte. Esperienze a confronto**". L'incontro ha avuto luogo presso palazzo Sorbello in Perugia e la Presidente regionale Clara Caucci von Saucken ha fatto parte del comitato organizzatore in rappresentanza dell'A.D.S.I. Umbria. Al convegno, a cui hanno partecipato numerosi Soci dell'Associazione convenuti da tutta Italia, è intervenuto il Presidente Nazionale A.D.S.I. Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini con la relazione "**Attualità delle Dimore Storiche italiane: una risorsa multifunzionale**".

2/10 giugno 2012 Foligno. Nella 'Sala rossa' di palazzo Trinci si è svolta la presentazione della manifestazione "**Fuori orario. Percorsi d'arte contemporanea per riscoprire la città**" che si è snodata in luoghi storici e antiche dimore della città dove sono state esposte le opere di artisti. Nell'ambito dell'evento la Presidente di Sezione Clara Caucci von Saucken, ha svolto una relazione introduttiva.

7 giugno 15 settembre 2012 - manifestazione annuale di "**Storie di ville e giardini**" realizzata dalla Sezione regionale e dalla Provincia di Perugia. Le visite, che si sono svolte durante questi mesi, hanno registrato 840 presenze - sono stati visitate le seguenti dimore: palazzo Rufini (Corciano) - palazzo Corvi Zacchei Travagliani (Spoleto) - villa Pieve (Corciano) - castello di Prodo (Orvieto) - abbazia dei Sette Frati (Piegara) - villa colle del Cardinale (Perugia) - villa Fidelia (Spello) - villa Schnabl (Magione) - castello di Castel Leone (Deruta) - castello dell'Oscano (Perugia) - palazzo Ranieri di Sorbello (Perugia).

La Sezione ringrazia i proprietari e le istituzioni che hanno reso possibile questo importante appuntamento annuale.

14 novembre 2012 - presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni è stato presentato il libro "**Incanti ternani: Dimore storiche e giardini di delizia nel territorio**" di Francesca Romana Lepore. L'importante pubblicazione è stata patrocinata e coordinata dall'A.D.S.I. Umbria e dalla delegata per Terni Maria Augusta Erola de Santis e realizzata dalla Provincia di Terni e dalla Cassa di Risparmio di Terni.

VENETO

Tassazione IMU - la Sezione regionale ha svolto un'intensa attività tesa a contenere i gravi danni derivanti da questa tassazione devastante. L'operato si è concentrato particolarmente in Venezia ove la nuova imposta dimostrava con maggiore evidenza la sua illogicità. Infatti nella città lagunare la nuova tassazione riguardava circa 7.000 immobili monumentali, i proprietari dei quali, per la quasi totalità, non erano in grado di pagare un'imposta così rilevante. I più frequenti contatti furono con l'Avvocatura e i parlamentari locali, con Confedilizia e con la stampa locale (vedi articolo del 4/1/12 su *La Nuova Venezia – Stangata sulla casa, proprietari col fiato sospeso, IMU sugli immobili storici, in agguato il super salasso* e *Il Gazzettino L'anno che si apre sarà orribile per i proprietari di casa*).

Dando un'interpretazione ottimistica all'efficacia dell'attività della sede regionale, si riporta quanto accaduto in una riunione a Cà Farsetti (Comune di Venezia) con l'Assessore al Bilancio e il Vice Sindaco nella quale è stato portato un esempio emblematico: la sede veneziana della Banca d'Italia, che pagava 2.723,14 € all'anno, con la nuova IMU sarebbe andata a pagare 165.000,00 €. Si concluse, quindi, che la stangata dell'IMU aveva ripercussioni inaccettabili tanto più che risultò evidente che i nuovi incassi derivanti non avrebbero portato particolari benefici al Comune. Si accennò, quindi, per rendere meno gravosa ai contribuenti l'imposta, di contenere al massimo l'aliquota comunale.

Fra i numerosi contatti vi fu inoltre quello con una fondazione benefica veneziana che gestisce il mantenimento di oltre cento orfani. La gravosità dell'imposta avrebbe costretto la Fondazione a mettere in vendita alcuni immobili per il pagamento delle rate annuali; la mancanza del reddito da questi derivante non avrebbe consentito la sopravvivenza della Fondazione stessa. L'evidenza dell'iniustizia dell'imposta consentì il contatto col Sen. Casson (ex pubblico ministero, molto noto e temuto, presso il tribunale di Venezia) il quale, conscio della gravità della situazione, fece una precisa e circostanziata interpellanza presso il Senato (il testo dell'intervento è stato trasmesso tempestivamente alla direzione A.D.S.I.).

Nuovo Catasto - questo argomento è stato affrontato con estrema attenzione considerati i riflessi rilevanti, che una superficiale o approssimativa normativa avrebbe potuto comportare, dal punto di vista econo-

mico, per le dimore storiche.

L'A.D.S.I. Veneto si è dedicato per alcuni giorni all'esame dell'Art. 2 – (Revisione del catasto degli immobili) dello schema di legge delega contattando anche tecnici del catasto stesso.

Quindi è stata presentata, alla Presidenza e Consiglieri A.D.S.I., una relazione di sei pagine fitte, con esempi e suggerimenti che rilevavano le gravi ricadute economiche che avrebbe comportato l'adozione del testo esaminato se fosse stato adottato senza gli indispensabili emendamenti. La stesura definitiva della relazione è stata anche discussa con tecnici e fiscalisti che l'hanno riscontrata efficace. La direzione A.D.S.I. non ha espresso alcun parere.

Rapporti con la Regione e l'Istituto Regionale - purtroppo la scomparsa improvvisa del Vice Presidente prof. Clemente di Thiene, che rappresentava la Sezione regionale nell'ambito dell'associazione "Coordinamento Veneto Ville e Dimore Storiche" ha comportato un notevole sforzo di raccolta di dati e informazioni al fine di consentire al consigliere dr. Maurizio Sammartini, un appropriato subentro. Ricordiamo che la succitata associazione tiene i rapporti con la Regione Veneto e l'Istituto Regionale Ville Venete.

Giornate Nazionali A.D.S.I. - sabato 9 e domenica 10 giugno 2012 ha visto l'apertura al pubblico di alcune ville nonché di giardini di particolare bellezza.

Attività per i Soci - il 29 settembre è stata organizzata un'uscita dei Soci veneti che prevedeva la visita a Peschiera alla villa cinquecentesca "Il Paradiso", interessante complesso che vede un intelligente utilizzo degli ampi spazi rustici per accomodamenti turistici di elevata qualità.

L'uscita comprendeva anche la visita in Lonato ad una delle più importanti biblioteche private italiane (antichi codici, edizioni rarissime ecc.), gestita dalla Fondazione Ugo da Como.

Infine percorrendo il lago di Garda, a mezzo di un battello, si è giunti a Bogliaco per la visita ad una delle più prestigiose residenze settecentesche della Lombardia: la villa Bettoni Cazzago.

Si è contribuito inoltre all'organizzazione delle seguenti manifestazioni: visita di 4 giorni a palazzi veneziani e ville venete della nostra corrispondente associazione spagnola la "Fundacion de Casas Historicas y Singulares" - visita di 3 giorni a ville del basso padovano di un gruppo della Carinzia.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

Largo dei Fiorentini, 1 – 00186 Roma

Tel. + 39 06 68 30 74 26 - + 39 06 68 30 03 27 – Fax + 39 06 68 80 29 30

www.adsi.it - associazionedimorestoric@tin.it